



**LA DIFFUSIONE DEGLI
STRUMENTI VOLONTARI**
per la gestione
della sostenibilità
in Emilia-Romagna

newsletter

edizione 2019

Il presente lavoro è stato realizzato nell'ambito delle attività regolate dal programma annuale 2019 tra la Regione Emilia-Romagna ed ART-ER Attrattività, Ricerca, Territorio.

ART-ER Attrattività Ricerca Territorio è la Società Consortile dell'Emilia-Romagna, nata dalla fusione di ASTER e ERVET, per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del sistema territoriale.

info@art-er.it | www.art-er.it

I contenuti del presente documento sono liberamente riproducibili, con l'obbligo di citare la fonte.

Per maggiori informazioni sui contenuti della Newsletter scrivi a certificazioniambientali@Regione.Emilia-Romagna.it

Stampato: ottobre 2019

Redazione a cura di:

ART-ER Attrattività, Ricerca, Territorio

Enrico Cancila, Responsabile Unità Sviluppo economico e ambiente

Angela Amorusi, Marco Ottolenghi

Per la grafica (rielaborazione icona tratta da pixabay.com): Tiziana Capodiecì

Coordinamento e supervisione:

Regione Emilia-Romagna

Assessorato Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche Ambientali

Valerio Marroni, Responsabile Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale

Patrizia Bianconi, Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente

Si ringraziano

Per i dati: FSC Italia per le licenze FSC in Italia e in Emilia Romagna, Focus Lab per le certificazioni di sostenibilità Bcorp.

Per gli approfondimenti tecnici: Andrea Canetti e Andrea Contri, Confindustria ceramica; Francesco Carnelli, ICMQ; Gaia Pretner, Università Bocconi; Alessandro Bosso, ART-ER.

Negli ultimi mesi la forte richiesta di adattamento ai cambiamenti climatici, accompagnata dall'evidenza scientifica del riscaldamento globale, sta portando il tema della sostenibilità ambientale tra le priorità da affrontare a livello politico.

Il sistema industriale regionale già dalla fine degli anni '90 ha iniziato a mostrare sensibilità al tema ambientale, convertendo processi e prodotti in termini di sostenibilità, basti pensare all'eccellenza delle prestazioni ambientali raggiunta dal settore ceramico, leader a livello europeo per l'Ecolabel o al settore agroalimentare che primeggia a livello internazionale per l'EPD.

Oggi l'Emilia Romagna conta all'incirca 5 mila siti certificati per la sostenibilità dei processi e dei prodotti, mantenendo la leadership delle certificazioni nel panorama nazionale. Siamo la seconda regione in Italia per numero di certificazioni EMAS e la terza per ISO 14001. La crescita delle certificazioni per la responsabilità sociale di impresa e la maggiore attenzione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro si riflette sulla partecipazione agli standard SA8000 e OHSAS 18001; assistendo negli ultimi anni ad un rafforzamento anche di questi strumenti.

I dati che emergono dal Rapporto sono la dimostrazione dell'importanza per il sistema industriale regionale del valore delle certificazioni. La sostenibilità ambientale ormai è entrata a far parte del modus operandi delle nostre imprese e le politiche della Regione Emilia - Romagna, da tempo messe in atto, quali la mitigazione del cambiamento climatico, l'attuazione di una economia sempre più circolare rispondono alle sfide imposte dai cambiamenti climatici e più in generale al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite a livello regionale.



PAOLA GAZZOLO

Assessore alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna Regione Emilia-Romagna

Nell'attuale contesto di competizione globale, dove le norme ambientali sono sempre più restrittive ed i mercati evolvono velocemente verso criteri di scelta sempre più complessi, il rapporto con il territorio, l'identificazione di nicchie specifiche di mercato, la diminuzione del rischio ambientale d'impresa e la spinta all'innovazione divengono veri e propri vantaggi competitivi. I mercati dei prodotti, d'altro canto, stanno assistendo ad una forte diffusione di prodotti ecologici, sviluppati per fette sempre più ampie di consumatori "sensibili".

In un momento come questo in cui il "green new deal" sta diventando realtà è molto importante avere a disposizione efficaci strumenti per identificare pratiche più sostenibili. Le certificazioni ambientali rispondono a tutte queste esigenze e rappresentano ad oggi l'unico modo per identificare un processo o un prodotto effettivamente sostenibile.

ART-ER dal 2003 monitora le dinamiche e le tendenze delle certificazioni ambientali in Emilia Romagna per misurare il grado di proattività delle imprese, che vanno lette anche in chiave di green economy. Il progresso e i dati attuali sulla diffusione delle certificazioni in Emilia Romagna mostrano una regione all'avanguardia che continua a consolidare il percorso di qualità e innovazione, che da sempre contraddistingue il nostro tessuto economico-produttivo, pronto ad affrontare le sfide poste dagli obiettivi internazionali dell'Agenda 2030.



GIOVANNI ANCESCHI

Presidente ART-ER Attrattività, Ricerca, Territorio

INDICE

INTRODUZIONE	5
LA DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI VOLONTARI PER LA GESTIONE DELLA SOSTENIBILITÀ: TREND 2018-2019.....	6
STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE ORGANIZZAZIONI.....	9
STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEI PRODOTTI	15
ALTRI STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE (ENERGIA, SICUREZZA, RESPONSABILITÀ SOCIALE, QUALITÀ)	21
DINAMICITÀ E PROATTIVITÀ DEI SETTORI ECONOMICI PRODUTTIVI IN EMILIA-ROMAGNA.....	28
STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE ORGANIZZAZIONI.....	28
STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEI PRODOTTI	30
ALTRI STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE (RESPONSABILITÀ SOCIALE, QUALITÀ)	32
APPROFONDIMENTI TECNICI.....	34
UNA NORMA ISO SULLA SOSTENIBILITÀ DELLE PIASTRELLE DI CERAMICA.....	34
SEMPLIFICAZIONI E INCENTIVI PER LE IMPRESE REGistrate EMAS: I RISULTATI DEL PROGETTO LIFE BRAVER.....	38
EPDItaly: IL PROGRAM OPERATOR ITALIANO	46
ELENCO DELLE ORGANIZZAZIONI EMAS IN EMILIA-ROMAGNA.....	50
ELENCO DEI PRODOTTI CERTIFICATI EPD	53
ELENCO DEI PRODOTTI CERTIFICATI ECOLABEL	56
I PROGETTI DELL'UNITÀ SVILUPPO ECONOMICO E AMBIENTE DI ART-ER.....	57
APPENDICE	63

INTRODUZIONE

La Newsletter si rivolge a tutti coloro che si avvicinano al mondo degli strumenti volontari: decisori pubblici, consumatori, aziende e tecnici addetti ai lavori, per fornire un quadro di riferimento sulla diffusione delle principali certificazioni ambientali, energetiche, sociali e per la sicurezza dei lavoratori.

Attraverso il monitoraggio continuo delle certificazioni viene restituita un'analisi che consente di misurare il grado di dinamicità delle imprese operanti nei vari settori produttivi e servizi, in un'ottica di green economy.

Il documento descrive gli andamenti evolutivi annui delle certificazioni in Emilia-Romagna confrontati nel panorama nazionale. In dettaglio, vengono analizzati i dati e gli indicatori, nazionali e regionali, delle certificazioni di processo e di prodotto più diffuse nel nostro Paese e le dinamiche settoriali in Emilia-Romagna.

Gli strumenti analizzati sono:

- Strumenti di qualificazione ambientale di processo, quali il regolamento europeo EMAS lo standard internazionale UNI EN ISO 14001.
- Strumenti di qualificazione ambientale dei prodotti, quali il marchio europeo Ecolabel; la Dichiarazione Ambientale di Prodotto DAP/EPD e le certificazioni forestali PEFC e FSC.
- Altri Strumenti di qualificazione, quali gli standard internazionali: UNI EN ISO 50001 per la gestione degli aspetti energetici; BS OHSAS 18001/UNI EN ISO 45001, per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro; SA 8000, per la responsabilità sociale d'impresa; UNI EN ISO 9001, per la qualità.

La seconda parte della Newsletter è dedicata ad approfondimenti tematici sulle principali novità di natura normativa e tecnica riguardanti le certificazioni ambientali. In questa edizione sono stati trattati i seguenti:

- Una norma ISO sulla sostenibilità delle piastrelle di ceramica
- Semplificazioni ed incentivi per le imprese registrate EMAS: i risultati del progetto Life BRAVER.
- EPD Italy: il Program Operator italiano.

LA DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI VOLONTARI PER LA GESTIONE DELLA SOSTENIBILITÀ: TREND 2018-2019

I dati che emergono da questo rapporto mostrano un Paese che mantiene la *leadership* in Europa e nel mondo per numero di certificazioni. L'Italia è il terzo Paese al mondo per numero di sistemi di gestione ambientali certificati ISO 14001, dopo la Cina e il Giappone, per numero di certificati di filiera FSC, dopo Cina e Stati Uniti¹; il primo per numero di certificazioni di prodotto EPD; il secondo Paese europeo per EMAS dopo la Germania e per l'Ecolabel UE, dopo la Francia.

Tra gli strumenti volontari, i sistemi di gestione ambientali sono quelli che hanno avuto negli anni una maggiore diffusione tra le imprese. Oggi in Italia si contano oltre 20 mila siti certificati ISO 14001 e all'incirca 5 mila siti registrati EMAS.

Negli ultimi anni, alla diffusione dei sistemi di gestione dell'ambiente, si stanno affiancando i sistemi di gestione dei rischi relativi a salute e sicurezza dei lavoratori. È il caso dello standard OHSAS 18001/ UNI ISO 45001² che a luglio 2019 ha fatto registrare 18.982 siti certificati, pari ad un incremento del 19% rispetto al 2018.

Altri strumenti volontari per la qualificazione delle imprese che mostrano trend in costante crescita sono lo standard ISO 50001, per la gestione delle prestazioni energetiche (2.001 siti certificati, +10% a luglio 2019) e la norma SA 8000 per la responsabilità sociale di impresa (1.603 certificati, +14% a marzo 2019).

La ripartizione per aree geografiche pone in rilievo il Nord Italia, con il più alto numero di sistemi di gestione certificati per l'ambiente, la sicurezza, la qualità e l'energia, che in media supera il 50% del totale nazionale. Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto sono le regioni che contano il numero più elevato di certificazioni ambientali. Nel Centro e Sud Italia si concentrano, invece, un terzo delle certificazioni per la responsabilità sociale d'impresa SA8000 (31% del totale nazionale) con in testa il Lazio.

Tra i settori certificati predomina il comparto delle *costruzioni*. Questa situazione riflette lo sviluppo delle certificazioni di sistema di gestione alla luce dell'istituzione di *AVCpass*, che dal 2014 chiede alle aziende del settore delle costruzioni, come prerequisito di partecipazione ai bandi pubblici, la certificazione per la qualità ai sensi della UNI EN ISO 9001. Tale posizionamento (e quota) per il settore è dunque giustificato dalla diffusione dei sistemi di gestione integrati "qualità, ambiente, sicurezza" certificati dagli organismi accreditati, in conformità alla UNI EN ISO 9001, oltre che alle norme UNI EN ISO 14001 e UNI ISO 45001³.

Un altro settore che conta sulla presenza dei sistemi di gestione ambientale è la *fornitura di energia elettrica* (2.377 ISO 14001 e 149 EMAS).

Positivi anche i risultati conseguiti sul fronte delle certificazioni ambientali di prodotto, anche se i numeri di prodotti certificati non sono ancora così diffusi come auspicato. L'Ecolabel europeo oggi in Italia copre 8.560 prodotti/servizi, per un totale di 179 licenze distribuite in 18 diverse categorie. I *servizi di ricettività turistica* (41 licenze) e i *prodotti in tessuto carta* (38 licenze) sono i settori che totalizzano il maggior numero di licenze.

¹ Statistiche FSC Italia, gennaio 2019.

² A partire dal 12 marzo 2018 è entrato in vigore il nuovo standard UNI EN ISO 45001 per cui nel conteggio dei siti certificati OHSAS 18001 sono stati sommati i siti certificati con la nuova norma UNI EN ISO 45001.

³ Fonte: Articolo, Ambiente, le imprese scelgono la certificazione – Accredia, Aprile 2019.

Continua la costante diffusione delle dichiarazioni ambientali di prodotto o EPD che hanno fatto registrare un incremento del 26% al 2019 rispetto al 2018. Il settore predominante è l'*agroalimentare* (143 EPD rappresentanti il 40% del totale nazionale), raggiunto dal settore delle *costruzioni* (126 EPD rappresentanti il 34% del totale nazionale). Il settore delle costruzioni nell'ultimo anno, infatti, ha fatto registrare una significativa crescita pari al 68%, a dimostrazione che la domanda *green* della pubblica amministrazione sta consolidando e rafforzando i risultati per lo strumento.

Gli standard forestali FSC e PEFC rimangono le certificazioni di prodotto più diffuse per numero di licenze di catena di custodia; a luglio 2019 si registrano 2.434 certificati FSC e 1.007 certificati PEFC.

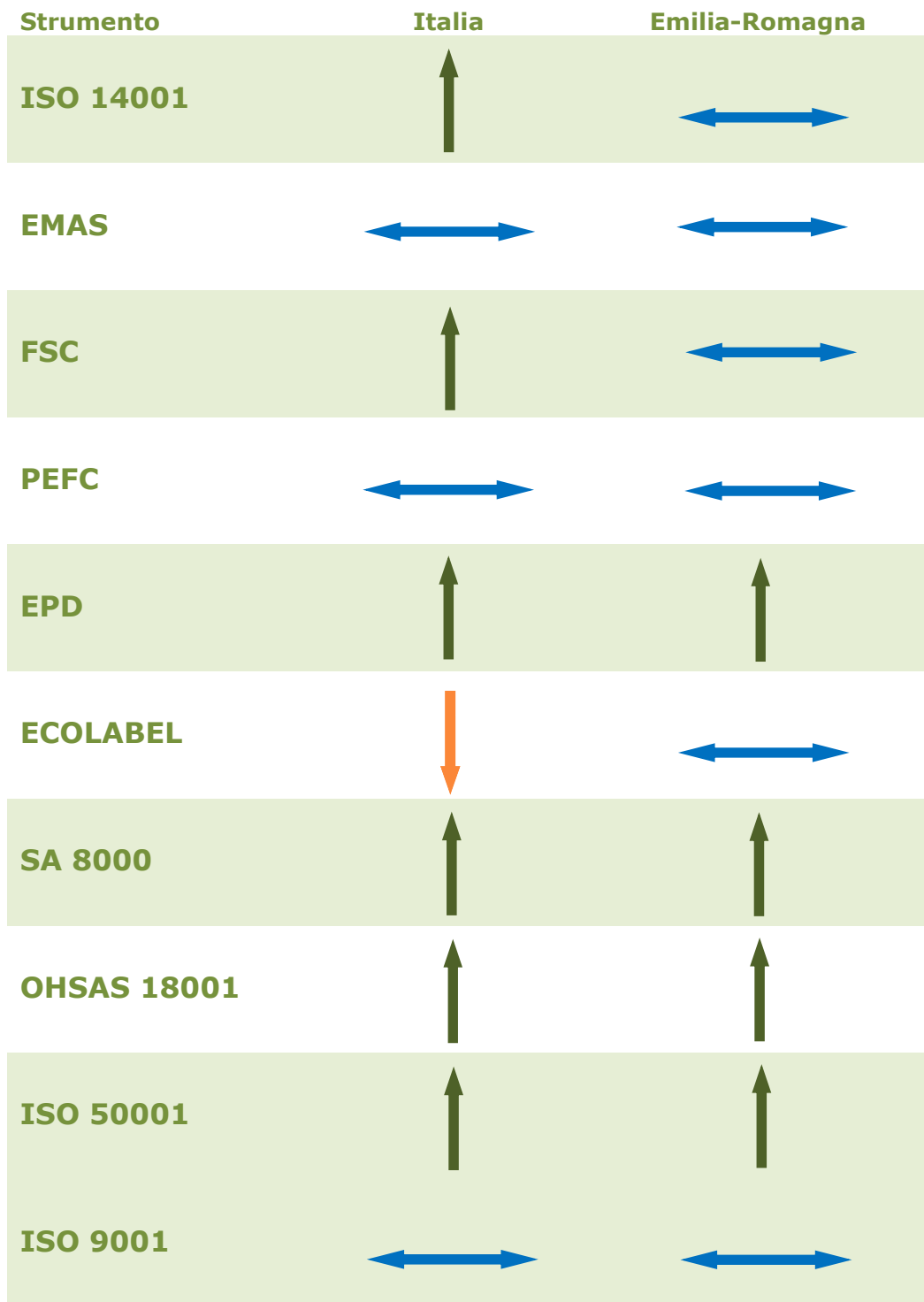
L'Emilia-Romagna si posiziona nei primi posti della classifica nazionale: è la prima regione per numero di EPD, la seconda regione per numero di registrazioni EMAS (140) dopo la Lombardia, terza regione per numero di siti certificati ISO 14001 (2.019) e OHSAS 18001 (1.916), dopo la Lombardia e il Veneto, per numero di certificati di filiera FSC (201) e di licenze Ecolabel (26).

Gli strumenti volontari per il miglioramento delle prestazioni ambientali (di processo e di prodotto) sono quelli che hanno trovato terreno fertile nella nostra regione, soprattutto in quei settori che fanno da traino all'economia regionale, quali il *metalmeccanico* e le *costruzioni* (rispettivamente con 700 e 494 siti certificati ISO 14001); l'*agroalimentare* (47 EMAS e 119 EPD) e il *ceramico* (10 EMAS e 8 Ecolabel).

Nell'ultimo anno il comparto delle *costruzioni*, oltre agli strumenti di qualificazione peculiari per il settore, quali la tutela della sicurezza dei lavoratori (OHSAS 18001) e la qualità dei processi (ISO 9001), si sta fregiando di altri marchi ambientali per i materiali da costruzione, quali l'EPD (aumentati da 6 a 24 EPD). Questo dato, in linea ai risultati nazionali, è probabilmente legato all'esplicito richiamo dello strumento nei criteri ambientali minimi (CAM) per l'edilizia, la cui applicazione nei bandi di gara è stata resa obbligatoria dal 2015.

Il settore *ceramico* regionale, da sempre *leader europeo* per numero di licenze Ecolabel, sta investendo anche in altri strumenti, come ad esempio l'EPD per le piastrelle ceramiche, elaborato sulla base di uno studio di LCA settoriale, e il recentissimo standard ISO 17889, dedicato a definire le caratteristiche che deve possedere una piastrella per considerarsi sostenibile (per approfondire leggi l'articolo a pag.34).

Trend 2018-2019- Lo stato di salute degli strumenti Emilia-Romagna e Italia a confronto.



Fonte: Elaborazioni ART-ER su statistiche certificazioni 2019.

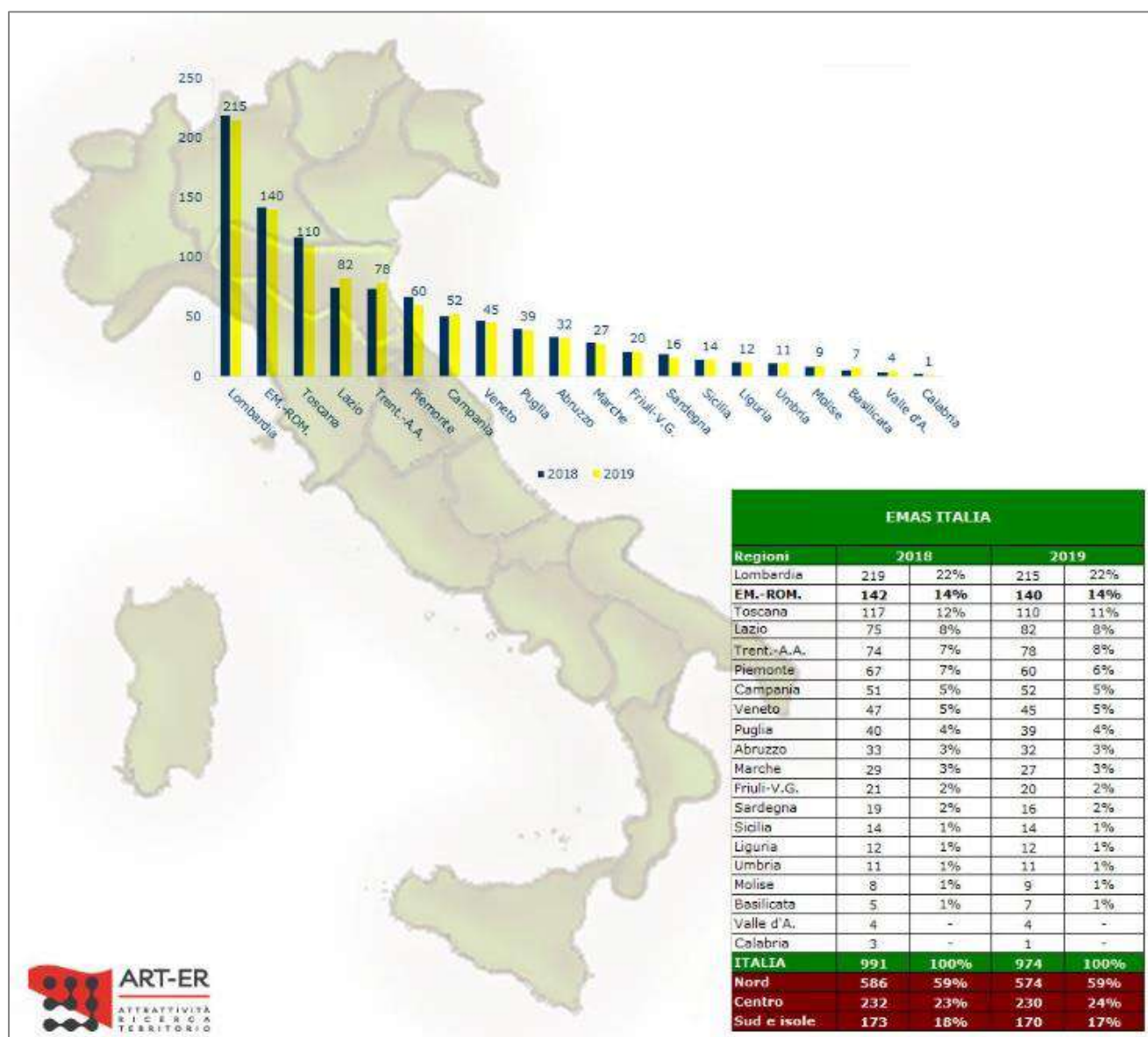
simbolo	Indice di incremento
↔	-5% +5%
↓	negativo
↑	>5%

STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE ORGANIZZAZIONI



News

L'8 GENNAIO 2019 È ENTRATO IN VIGORE IL NUOVO REGOLAMENTO UE EMAS 2018/2026 CHE SOSTITUISCE IL TESTO DELL'ALLEGATO IV RIGUARDANTE I REQUISITI DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE. LE ORGANIZZAZIONI AVRANNO TEMPO FINO ALL'8 GENNAIO 2020 PER ADEGUARSI ALLE MODIFICHE.



Variazione EMAS Italia – N. registrazioni e distribuzione percentuale.

Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati ISPRA.

La tendenza evolutiva 2018-2019 per EMAS in Italia rimane stazionaria. A giugno 2019 si contano 974 registrazioni EMAS, pari a -2% sul 2018; sebbene nella classifica europea il nostro Paese

continua a mantenere il secondo posto dopo la Germania (1.176 organizzazioni registrate)⁴. Segnale quest'ultimo di uno strumento che non è riuscito ad avere la diffusione auspicata e che fa fatica a confermarsi rispetto ad altri standard analoghi presenti sul mercato.

La ripartizione geografica delle registrazioni EMAS mostra una netta prevalenza al Nord (59%), seguono il Centro (24%) e il Sud Italia (isole comprese) con il restante 17%. La Lombardia con 215 registrazioni, rappresentanti il 22% del totale, mantiene il primo posto; al secondo si conferma l'Emilia-Romagna con 140 registrazioni EMAS, rappresentanti il 14% del totale nazionale, segue al terzo la Toscana con 110 registrazioni, rappresentati l'11% del totale.

EMAS ITALIA Indice di incremento 2018-2019	
Basilicata	40%
Molise	13%
Lazio	9%
Trentino-A.A.	5%
Campania	2%
Sicilia	0%
Liguria	0%
Umbria	0%
Valle d'A.	0%
EM.-ROM.	-1%
Lombardia	-2%
Puglia	-3%
Abruzzo	-3%
Veneto	-4%
Friuli-V.G.	-5%
Toscana	-6%
Marche	-7%
Piemonte	-10%
Sardegna	-16%
Calabria	-67%
ITALIA	-2%

EMAS ITALIA Indice di registrazione *1.000 imprese attive	
Trentino AA	0,77
Valle d'Aosta	0,37
EM.-ROM.	0,35
Toscana	0,31
Molise	0,29
Lombardia	0,26
Abruzzo	0,25
Friuli-V.G.	0,22
Marche	0,18
Lazio	0,17
Piemonte	0,16
Umbria	0,14
Basilicata	0,13
Puglia	0,12
Sardegna	0,11
Campania	0,11
Veneto	0,10
Liguria	0,09
Sicilia	0,04
Calabria	0,01
Italia	0,19

Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati ISPRA.

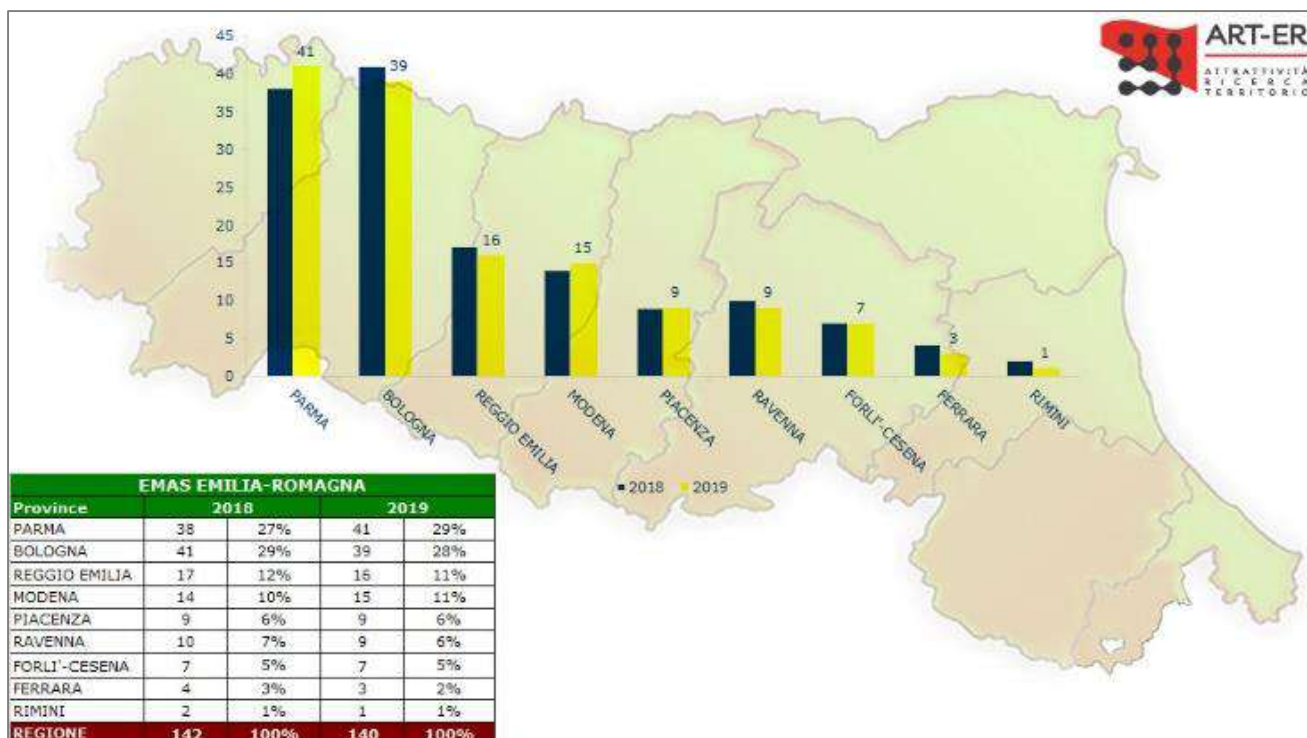
L'indice di incremento evidenzia un aumento significativo in Basilicata + 40%; crescono, anche se in percentuali più basse, Molise +13% e Lazio +9%. Segnali negativi sono stati registrati in Calabria (-67%), Sardegna (-16%) e Piemonte (-10%), mentre le restanti regioni restano più o meno stazionarie.

Le regioni più proattive per EMAS sono il Trentino Alto Adige (0,77 registrazioni EMAS ogni 1.000 imprese), la Valle D'Aosta (0,37 ogni 1.000 imprese attive) e l'Emilia-Romagna (0,35 ogni 1.000 imprese attive).

I settori che fanno da traino per EMAS sono *rifiuti e recupero di materia* (292), *fornitura di energia elettrica, gas e vapore* (149) e *pubbliche amministrazioni* (143).⁵

⁴ Statistiche EMAS Commissione Europea, Aprile 2019.

⁵ Statistiche ISPRA, dicembre 2018.



Variatione EMAS Emilia-Romagna – N. registrazioni e distribuzione percentuale.

Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati ARPAE.

L'Emilia-Romagna⁶ a giugno 2019 conta 140 registrazioni EMAS concentrate prevalentemente nelle province di Parma (41 EMAS) e di Bologna (39 EMAS) che da sole rappresentano più della metà delle registrazioni regionali; seguono nella classifica le province di Reggio Emilia (16 EMAS, rappresentanti l'11% del totale regionale) e di Modena (15 EMAS, rappresentanti l'11% del totale).

⁶ La distribuzione delle registrazioni EMAS al 2018 è stata modificata, per adeguamento al registro ISPRA, assegnando ad ogni provincia le registrazioni delle Organizzazioni avente sede legale in quel territorio.



ISO 14001:2015



Variazione ISO 14001 Italia – N. siti certificati e distribuzione percentuale.

Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati ACCREDIA.

Le certificazioni ambientali ISO 14001 a luglio 2019 sono cresciute dell'11% sul 2018. Con oltre 20mila siti aziendali certificati l'Italia si conferma tra i primi paesi in Europa e nel mondo per numero di certificazioni. Tra le possibili motivazioni della crescente diffusione dei sistemi di gestione ambientale, può aver contribuito a consolidare l'utilizzo di tali strumenti l'esplicito richiamo alla UNI EN ISO 14001 nei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nei bandi di gara per gli acquisti verdi della PA.

La ripartizione geografica mostra una netta prevalenza di siti certificati al Nord (59%); seguono a pari merito il Centro e il Sud Italia (isole comprese) con oltre il 20% di siti certificati. Nei primi tre posti della classifica nazionale si conferma al primo posto la Lombardia con 4.126 siti certificati (19% del totale); al secondo posto il Veneto con 2.445 siti certificati (11% del totale) e al terzo posto l'Emilia-Romagna con 2.019 siti certificati, rappresentanti il 9% del totale nazionale.

L'indice di incremento positivo è stato registrato in quasi tutte le regioni della Penisola, con crescite significative di siti certificati ISO 14001 in Molise (+34%).

L'indice di certificazione calcolato sul numero di imprese attive evidenzia una maggiore proattività per i sistemi di gestione ambientale in Valle d'Aosta (10,24 siti certificati ogni 1.000 imprese attive). La regione Emilia-Romagna con 5,03 siti certificati ogni 1.000 imprese si posiziona al nono posto con un indice superiore al dato nazionale (4,21).

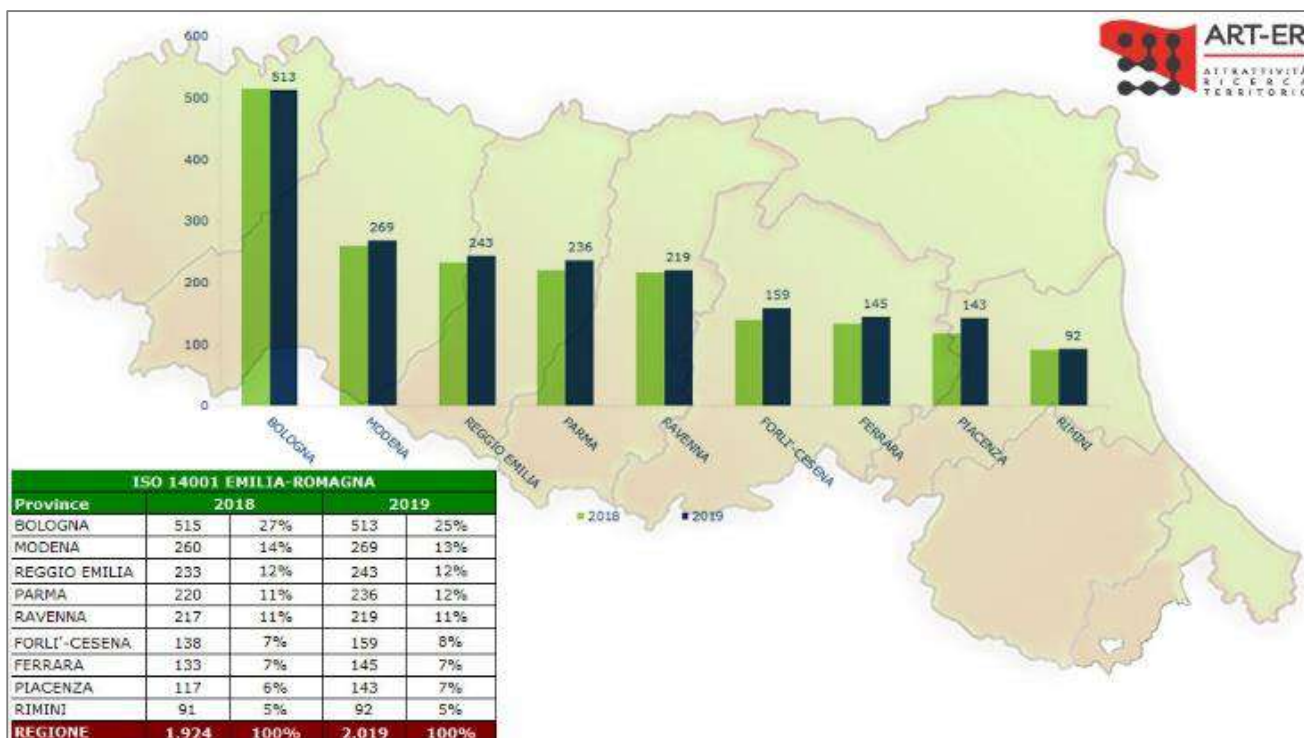
I settori con la maggiore concentrazione di siti certificati ISO 14001 sono: *costruzioni* (2.680), *servizi sociali* (2.467) e *fornitura di energia* (2.377)⁷.

ISO 14001 ITALIA Indice di incremento 2018 -2019		ISO 14001 ITALIA Indice di certificazione *1.000 imprese attive	
Molise	34%	Valle d'Aosta	10,24
Toscana	22%	Friuli-V.G.	6,89
Abruzzo	19%	Trentino AA	5,77
Piemonte	18%	Veneto	5,67
Marche	15%	Umbria	5,36
Lombardia	14%	Toscana	5,10
Sardegna	12%	Liguria	5,10
Trentino-A.A.	12%	Lombardia	5,06
Lazio	12%	EM.-ROM.	5,03
Friuli-V.G.	11%	Basilicata	4,96
Veneto	10%	Abruzzo	4,84
Puglia	9%	Molise	4,83
Calabria	8%	Piemonte	4,73
Sicilia	7%	Marche	4,58
Valle d'A.	6%	Lazio	3,44
EM.-ROM.	5%	Puglia	2,81
Liguria	2%	Campania	2,41
Umbria	1%	Sardegna	2,35
Campania	-	Sicilia	2,30
Basilicata	-1%	Calabria	2,12
ITALIA	11%	ITALIA	4,21

Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati ACCREDIA.

Nel periodo luglio 2018 – luglio 2019, l'Emilia-Romagna cresce di un +5% e totalizza 2.019 siti certificati ISO 14001. Nella classifica regionale la provincia di Bologna resta in testa (513 siti certificati), seguono Modena (269 siti certificati) e Reggio Emilia (243 siti certificati).

⁷ Statistiche Accredia, Aprile 2019.



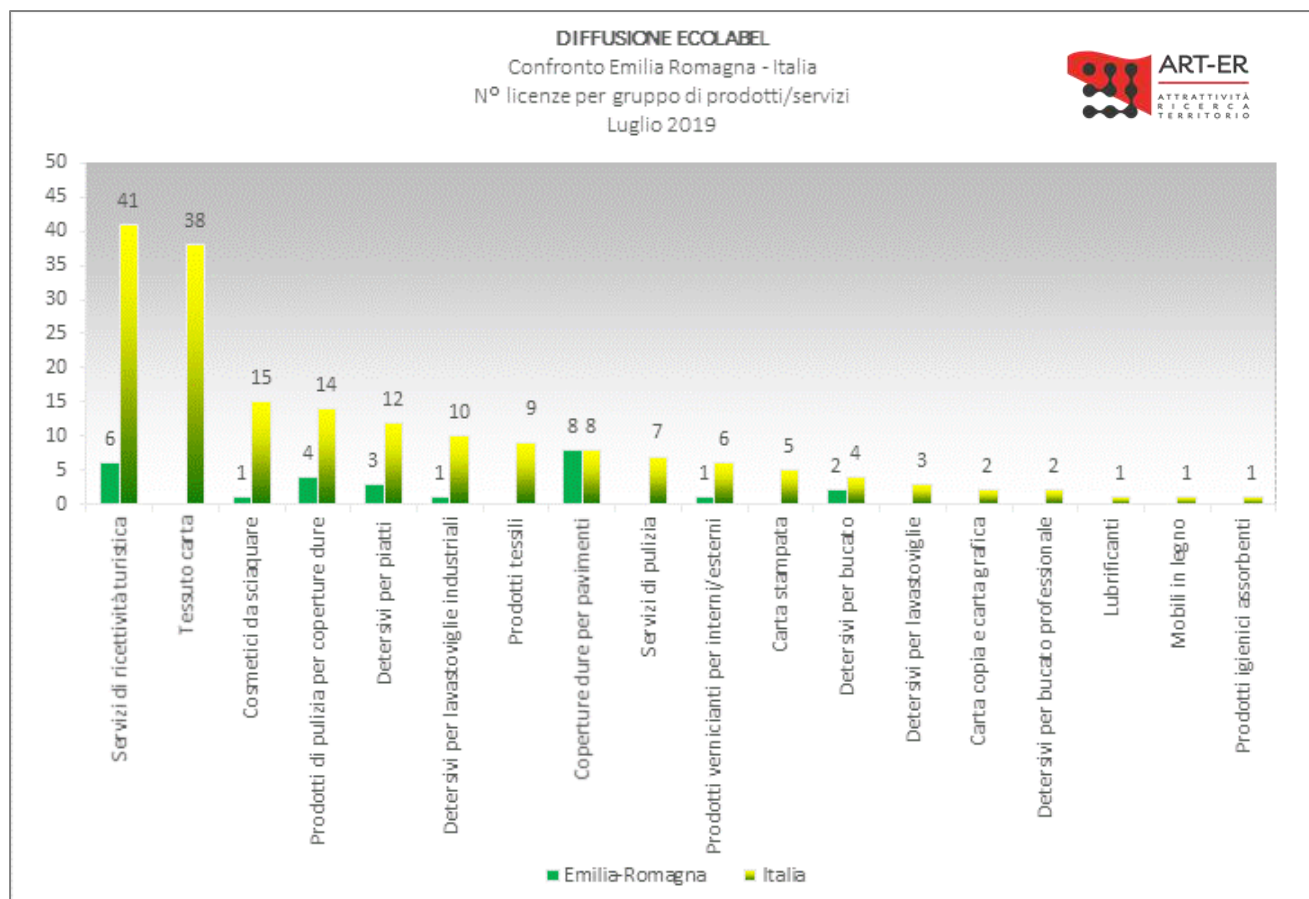
Variatione ISO 14001 Emilia-Romagna – N. siti certificati e distribuzione percentuale.

Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati ACCREDIA.

STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEI PRODOTTI



ECOLABEL EUROPEO



Fonte: Elaborazioni ART-ER su dati ISPRA.

Nel periodo esaminato, i prodotti/servizi con l'Ecolabel europeo in Italia sono 8.560 distribuiti in 18 gruppi. Il numero di licenze ha subito una diminuzione del 46% (passando da 329 licenze di luglio 2018 a 179 licenze a luglio 2019).

La significativa diminuzione è da attribuirsi alla scadenza intercorsa nel frattempo della validità delle licenze rilasciate per le strutture turistiche e campeggi e per i prodotti multiuso e per servizi sanitari, per l'entrata in vigore dei nuovi criteri ai quali le aziende licenziatarie dovranno conformarsi.

Il gruppo con il maggior numero di licenze Ecolabel UE in Italia resta il "servizio di ricettività turistica" con 41 licenze; al secondo posto della classifica nazionale troviamo il gruppo di prodotti relativo al "tessuto carta" con 38 licenze.

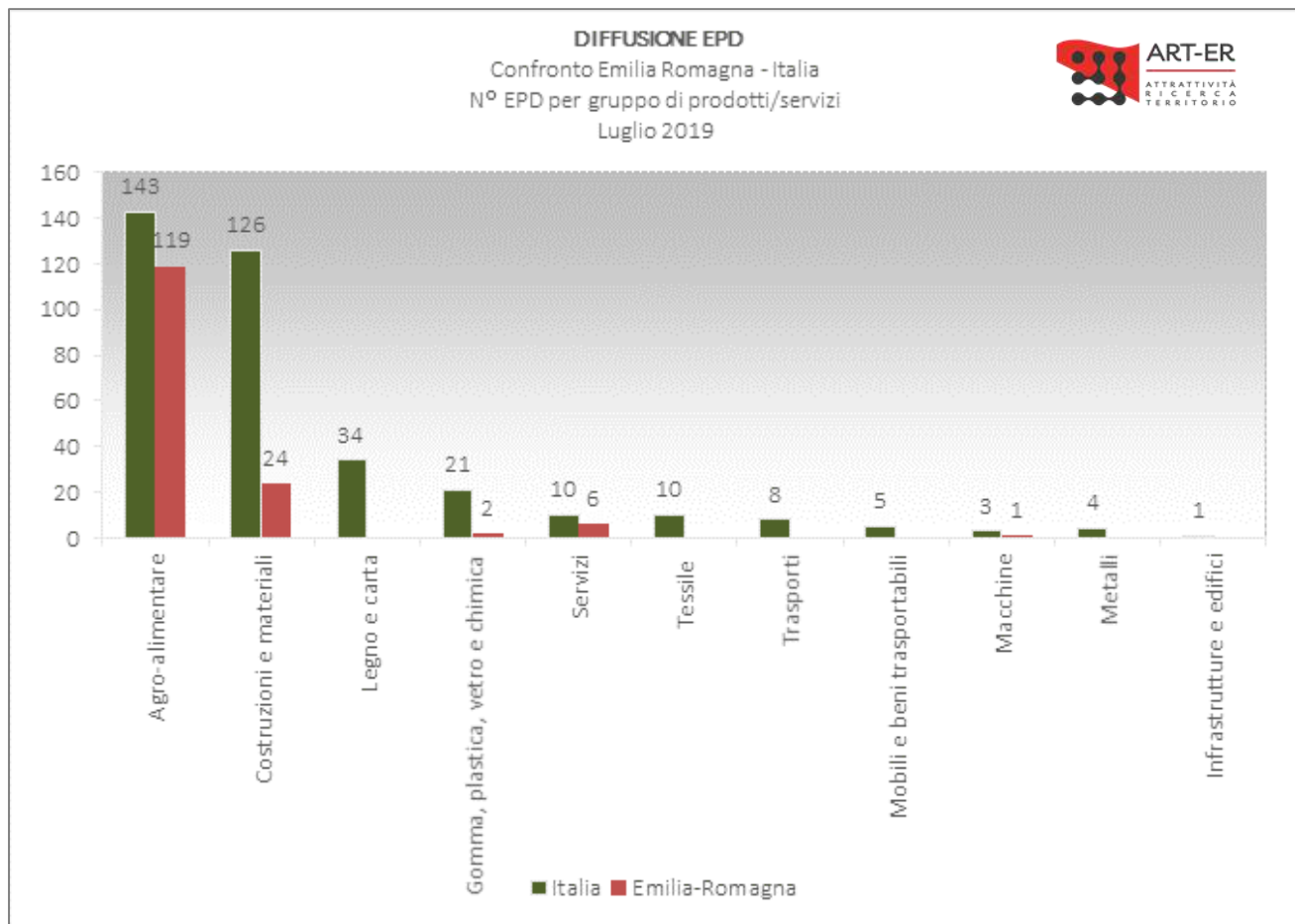
Le regioni italiane con il maggior numero di licenze Ecolabel UE totali (prodotti e servizi) sono: la Lombardia (33 licenze), la Toscana (31 licenze) e l'Emilia-Romagna (26 licenze).

La regione Emilia-Romagna resta stazionaria con 23 imprese detentrici di 26 licenze Ecolabel per prodotti e servizi, rappresentanti il 14% del totale nazionale.

Delle 26 licenze rilasciate in Emilia-Romagna, 20 sono assegnate a prodotti e 6 ai servizi turistici. I gruppi di prodotti/servizi etichettati con l'Ecolabel in Emilia-Romagna sono 8 su un totale di 18 gruppi etichettati su scala nazionale.

I prodotti con il maggior numero di licenze Ecolabel sono le *coperture dure per pavimenti*; 8 licenze rappresentanti il 31% sul totale delle licenze in regione e il 100% del totale raggiunto dal comparto a livello nazionale, i *prodotti di pulizia* (4 licenze, pari a un contributo del 15% al totale regionale e del 29% al totale raggiunto dalla categoria a livello nazionale) i *detersivi per i piatti* (3 licenze, pari ad un contributo del 12% al totale regionale e del 25% al totale raggiunto dalla categoria a livello nazionale).

La diffusione in Emilia-Romagna vede al primo posto la provincia di Ravenna (6 licenze), seguita dalle provincie di Modena e di Bologna (5 licenze).

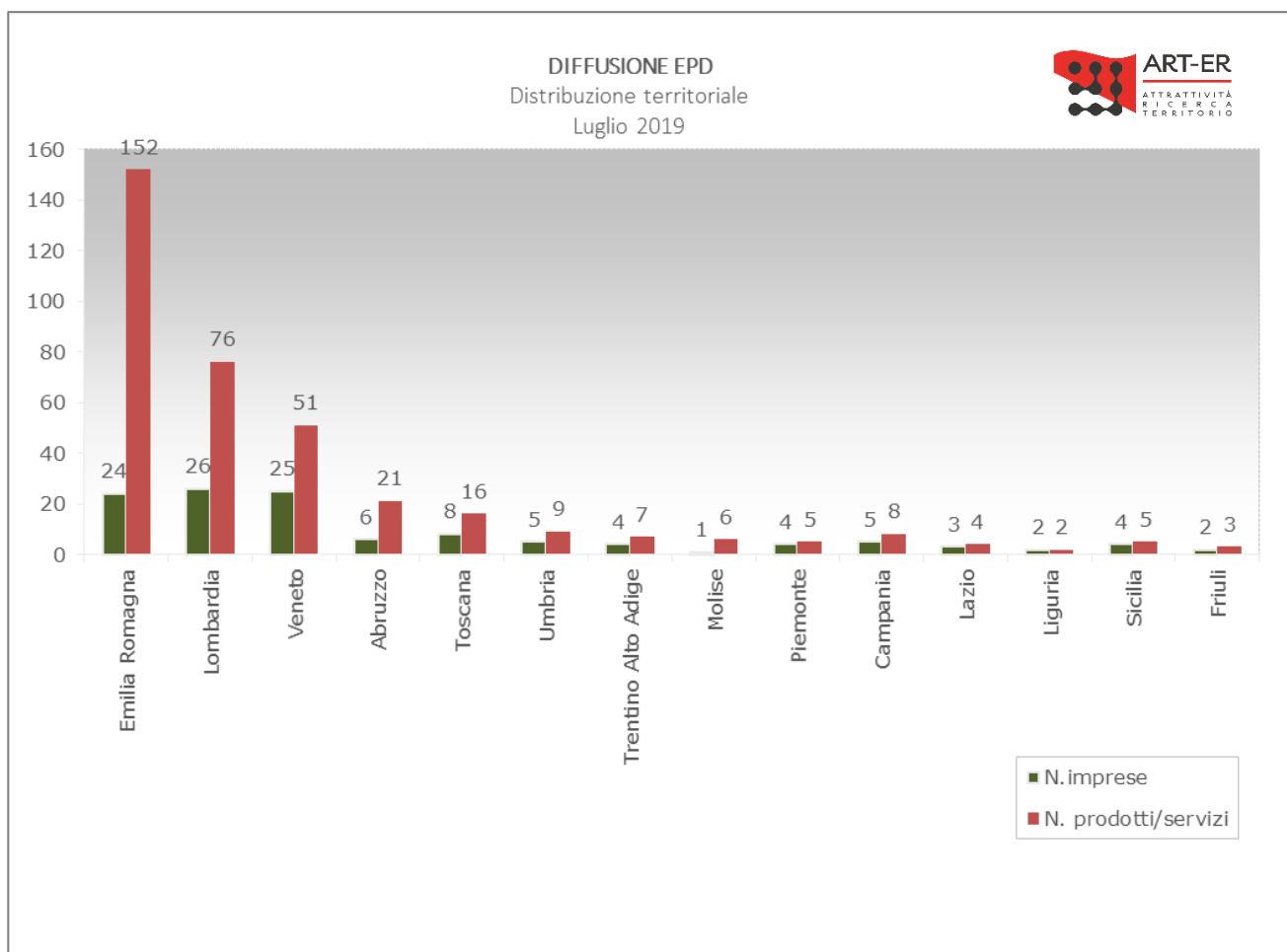


Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati EPD International.

Nell'ultimo anno il numero di EPD pubblicate in Italia è cresciuto del 26%, passando da 288 a 364 dichiarazioni ambientali di prodotto. Questo risultato conferisce al nostro Paese il primato a livello internazionale; difatti, l'Italia è uno dei pochi mercati dell'EPD che incide sulla portata del marchio. Il settore con il maggior numero di EPD è l'*agroalimentare*, che con 143 prodotti certificati (pasta, latte, acqua, patate, olio, etc.) rappresenta il 40% del totale raggiunto a livello nazionale. Da segnalare il comparto delle *costruzioni e materiali* che nell'ultimo anno è cresciuto del 68% totalizzando 126 EPD, rappresentanti il 34% del totale nazionale. Questo risultato è stato possibile raggiungerlo anche grazie all'esplicito richiamo del marchio nei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia, nei bandi di gara per gli acquisti verdi della pubblica amministrazione. Molto positivi i trend per il settore del *legno e carta* (+34%) e della *gomma, plastica, vetro e chimica* (+40%).

La regione Emilia-Romagna mantiene il primato per numero di EPD su scala nazionale (152 prodotti/servizi rappresentanti il 42% del totale), seguono la Lombardia (76 EPD prodotti/servizi rappresentanti il 21% del totale) e il Veneto (51 prodotti/servizi rappresentanti il 14% del totale).

Differenziando tra numero di licenze e numero di imprese, al primo posto della classifica passa la Lombardia (26 imprese), al secondo posto sale il Veneto (25 imprese) e al terzo l'Emilia-Romagna (24 imprese).



Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati EPD International.

Coerentemente con il dato nazionale, il trend di crescita per l'EPD in Emilia-Romagna è stato molto positivo (+21% rispetto al 2018). Il gruppo di prodotti/servizi con il maggior numero di EPD è il settore *alimentare* (119 EPD, rappresentanti l'78% del totale regionale e l'83% del totale raggiunto dal comparto a livello nazionale) grazie al ruolo giocato dai *big player* di mercato emiliano-romagnoli (Barilla, Granarolo e altri) che hanno puntato su questa certificazione di prodotto. Interessante la crescita del 300% del settore delle *costruzioni e materiali* che passano da 4 EPD a 24 EPD.

Un altro strumento per comunicare le prestazioni ambientali dei prodotti che sta riscontrando sul mercato una discreta diffusione è il *Program Operator italiano EPD Italy*, operante in tutti i settori merceologici. (per approfondire si veda l'articolo a pag.46).



FSC FOREST STEWARDSHIP COUNCIL

Ad oggi, 200 milioni di ettari di foresta sono certificati FSC e più di 38 mila certificati di Catena di Custodia sono attivi in 125 Paesi. Il nostro Paese è alla guida della classifica europea per numero di certificati di filiera FSC, seguito da Regno Unito (2.280) e Germania (2.220), e si piazza al 3° posto mondiale, dopo Cina (7.092) e Stati Uniti (2.438)⁸. A luglio 2019, si contano 2.434 certificati di custodia FSC pari ad una crescita del 9% rispetto allo scorso anno.

Dall'analisi dei dati la Lombardia (700 certificati, pari a un contributo del 29% al totale nazionale) si conferma al primo posto, seguita dal Veneto (491 certificati, 20% del totale nazionale) e dall'Emilia-Romagna con 201 certificati, rappresentanti l'8% del totale nazionale.

L'Emilia-Romagna cresce di poche unità (+3% al 2019) e la sua distribuzione provinciale resta invariata, nelle prime tre postazioni si confermano: Bologna, 49 certificati FSC, rappresentanti il 24% del totale, seguono Modena (32) e Reggio-Emilia (31).

FSC Italia - Diffusione territoriale Luglio 2019 (N. certificati catena di custodia - CoC)	
Lombardia	700
Veneto	491
Emilia-Romagna	201
Friuli Venezia Giulia	186
Toscana	182
Piemonte	151
Marche	139
Lazio	94
Campania	57
Trentino	56
Umbria	52
Abruzzo	31
Puglia	27
Liguria	23
Sicilia	16
Basilicata	11
Calabria	6
Sardegna	5
Molise	4
Valle d'Aosta	2
ITALIA	2.434

FSC Emilia-Romagna Diffusione territoriale Luglio 2019 (N. certificati catena di custodia - CoC)	
Bologna	49
Modena	32
Reggio Emilia	31
Parma	28
Forlì Cesena	26
Rimini	12
Ravenna	9
Piacenza	8
Ferrara	6
Regione	201

I segmenti trainanti a livello nazionale sono quello della seconda trasformazione della carta e del legno, che nel mercato italiano della certificazione FSC pesano rispettivamente per il 53,7% e il 24,3%. All'interno di quest'ultimo, molto attive le categorie riconducibili alla *produzione di arredi per l'interno* (6,8%) e *prodotti di legno per edilizia* (3,4%)⁹.

Fonte: Elaborazioni dati FSC Italia

⁸ Statistiche FSC Italia, dicembre 2018. <https://it.fsc.org/it-it/news/id/633>

⁹ Statistiche FSC Italia, dicembre 2018. <https://it.fsc.org/it-it/news/id/633>



PROGRAMME FOR THE ENDORSEMENT OF FOREST CERTIFICATION SCHEMES

Ad oggi, nel mondo sono certificati PEFC 311 milioni di ettari di foresta e più di 20 mila certificati di Catena di Custodia. In Italia, a luglio 2019, il marchio PEFC conta 1.007 certificati di custodia, rispetto alle statistiche 2018 il dato si mostra stazionario (-3%).

I dati territoriali confermano nelle prime tre postazioni il Veneto (con 243 certificati di custodia PEFC, rappresentanti il 24% del totale), la Lombardia sale al secondo posto (168 certificati PEFC, rappresentanti il 17% del totale) e il Trentino Alto Adige perde l'11% e scende al terzo con 167 certificati PEFC, rappresentanti il 17% del totale.

L'Emilia-Romagna, con 66 certificati, si conferma al sesto posto della classifica nazionale. Il trend annuo lascia invariata la distribuzione nella classifica provinciale; al primo posto si conferma la provincia di Bologna con 17 certificati PEFC sui propri prodotti, seguono al secondo e terzo posto le province di Reggio-Emilia (11) e di Modena (9).

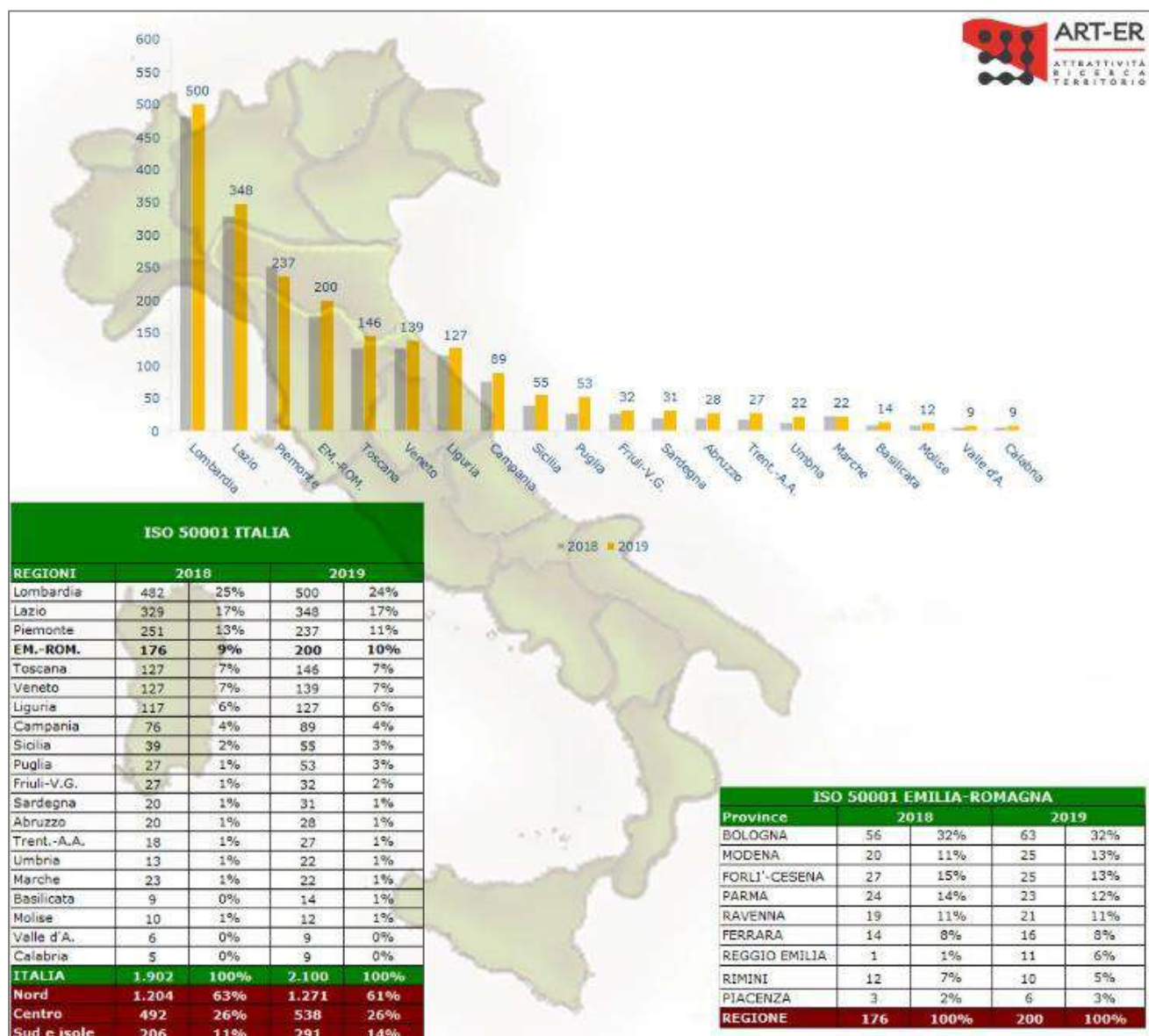
PEFC Italia - Diffusione territoriale (N. certificati catena di custodia - Luglio 2019)	
Veneto	243
Lombardia	168
Trentino Alto Adige	167
Friuli Venezia Giulia	112
Piemonte	76
Emilia-Romagna	66
Toscana	46
Lazio	33
Marche	21
Campania	21
Umbria	20
Abruzzo	13
Liguria	7
Puglia	4
Calabria	4
Basilicata	2
Valle d'Aosta	2
Molise	1
Sicilia	1
Sardegna	-
ITALIA	1.007

PEFC Emilia -Romagna - Diffusione territoriale (N. certificati catena di custodia - Luglio 2019)	
Bologna	17
Reggio Emilia	11
Modena	9
Parma	6
Forlì Cesena	5
Rimini	5
Ravenna	5
Piacenza	5
Ferrara	3
Regione	66

Fonte: Elaborazioni ART-ER su dati PEFC.

ALTRI STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE (ENERGIA, SICUREZZA, RESPONSABILITÀ SOCIALE, QUALITÀ)

ISO 50001:2018



Variazioni ISO 50001 - Confronto Italia Emilia-Romagna – N. siti certificati e distribuzione percentuale

Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati ACCREDIA.

A luglio 2019, in Italia si contano 2.100 siti certificati UNI EN ISO 50001, pari ad una crescita del 10% in confronto al 2018. Questa progressiva diffusione, seppur riguarda ancora una percentuale di imprese non così ampia come sarebbe auspicabile, è da attribuirsi sia alla spinta normativa energetico-ambientale, sia ai riscontri concreti ottenibili per un'impresa dall'implementazione del sistema di gestione dell'energia in termini economici.

ISO 50001 ITALIA Indice di incremento 2018-2019	
Puglia	96%
Calabria	80%
Umbria	69%
Basilicata	56%
Sardegna	55%
Trentino A.A.-A.A.	50%
Valle d'A.	50%
Sicilia	41%
Abruzzo	40%
Molise	20%
Friuli-V.G.	19%
Campania	17%
Toscana	15%
EM.-ROM.	14%
Veneto	9%
Liguria	9%
Lazio	6%
Lombardia	4%
Marche	-4%
Piemonte	-6%
Italia	10%

A livello territoriale, il Nord Italia conta la maggior parte dei siti certificati (61% del totale nazionale) con in testa la Lombardia (500 siti certificati ISO 50001, pari ad un contributo del 24% al totale nazionale) seguita dal Lazio (348, 17%) e dal Piemonte (237, 11%).

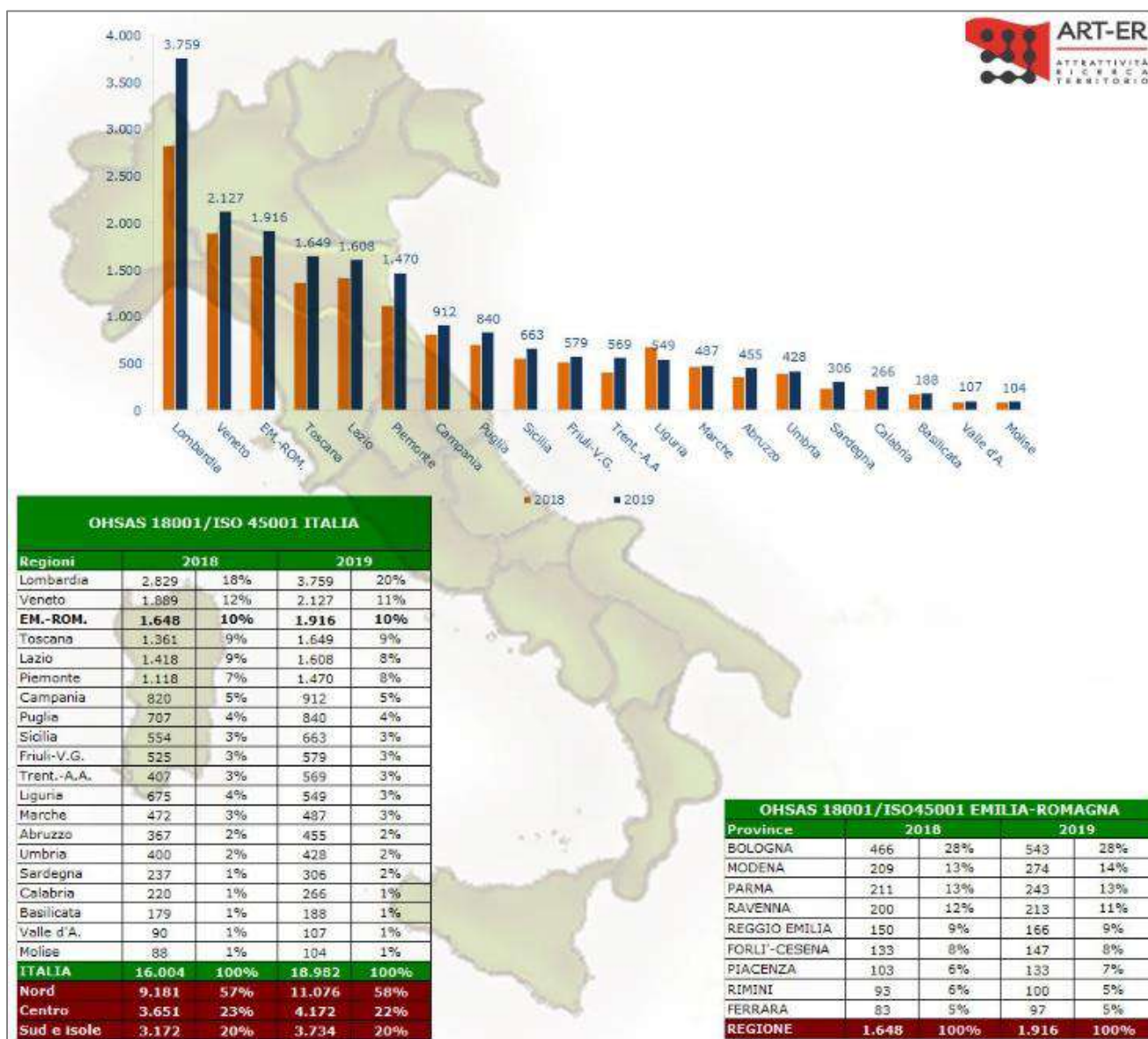
L'indice di incremento a luglio 2019 evidenzia una maggiore crescita in Puglia (+96%), in Calabria (+80%) e in Umbria (+69%). L'Emilia-Romagna con 200 siti certificati, cresce del 14% ed offre un contributo del 9% al totale nazionale, confermandosi al quarto posto della classifica nazionale. Dando uno sguardo alla distribuzione provinciale nelle prime tre postazioni troviamo: Bologna (63), Modena (25) e Forlì Cesena (25). Parma perde un sito certificato e slitta al quarto posto nella classifica regionale.

Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati ACCREDIA.

OHSAS 18001/ISO 45001

News

A PARTIRE DA MARZO 2021 DECADE LA CERTIFICAZIONE OHSAS 18001 CHE SARA' SOSTITUITA DALLA UNI ISO 45001:2018. IN QUESTA FASE DI TRANSIZIONE LE AZIENDE HANNO 3 ANNI PER MIGRARE ALLA NUOVA NORMA.



Variazioni OHSAS 18001/ISO 45001 Confronto Italia - Emilia-Romagna – N. siti certificati e distribuzione percentuale.

Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati ACCREDIA.

Il trend 2018-2019 per la OHSAS 18001/ISO 45001 cresce del 19% a luglio 2019. Oggi in Italia si contano 18.982 siti certificati, concentrati prevalentemente nelle regioni del Nord Italia che rappresentano il 58% del totale, il restante 42% è ripartito tra le regioni del Centro Italia (22% del totale) e del Sud Italia (isole comprese) che ne rappresentano il restante 20%.

OHSAS 18001 / ISO 45001 ITALIA Indice di incremento 2018-2019	
Trentino-A.A.	40%
Lombardia	33%
Piemonte	31%
Sardegna	29%
Abruzzo	24%
Toscana	21%
Calabria	21%
Sicilia	20%
Valle d'A.	19%
Puglia	19%
Molise	18%
EM.-ROM.	16%
Lazio	13%
Veneto	13%
Campania	11%
Friuli-V.G.	10%
Umbria	7%
Basilicata	5%
Marche	3%
Liguria	-19%
ITALIA	19%

La Lombardia resta la prima regione per diffusione di siti certificati (3.759 siti certificati, rappresentanti il 20% del totale); al secondo posto il Veneto (2.127 siti certificati, rappresentanti l'11% del totale) e al terzo posto l'Emilia-Romagna (1.916 certificati, rappresentanti il 10% del totale nazionale).

I primi tre settori predominanti sono *costruzioni* (2.423 siti certificati), *trasporti* (2.187) e *commercio all'ingrosso* (1.899)¹⁰.

Gli indici di incremento sono stati positivi in tutte le regioni e in particolar modo in Trentino Alto Adige +40%, Lombardia +33% e Piemonte +31%. L'unico indice negativo è stato registrato in Liguria (-19%).

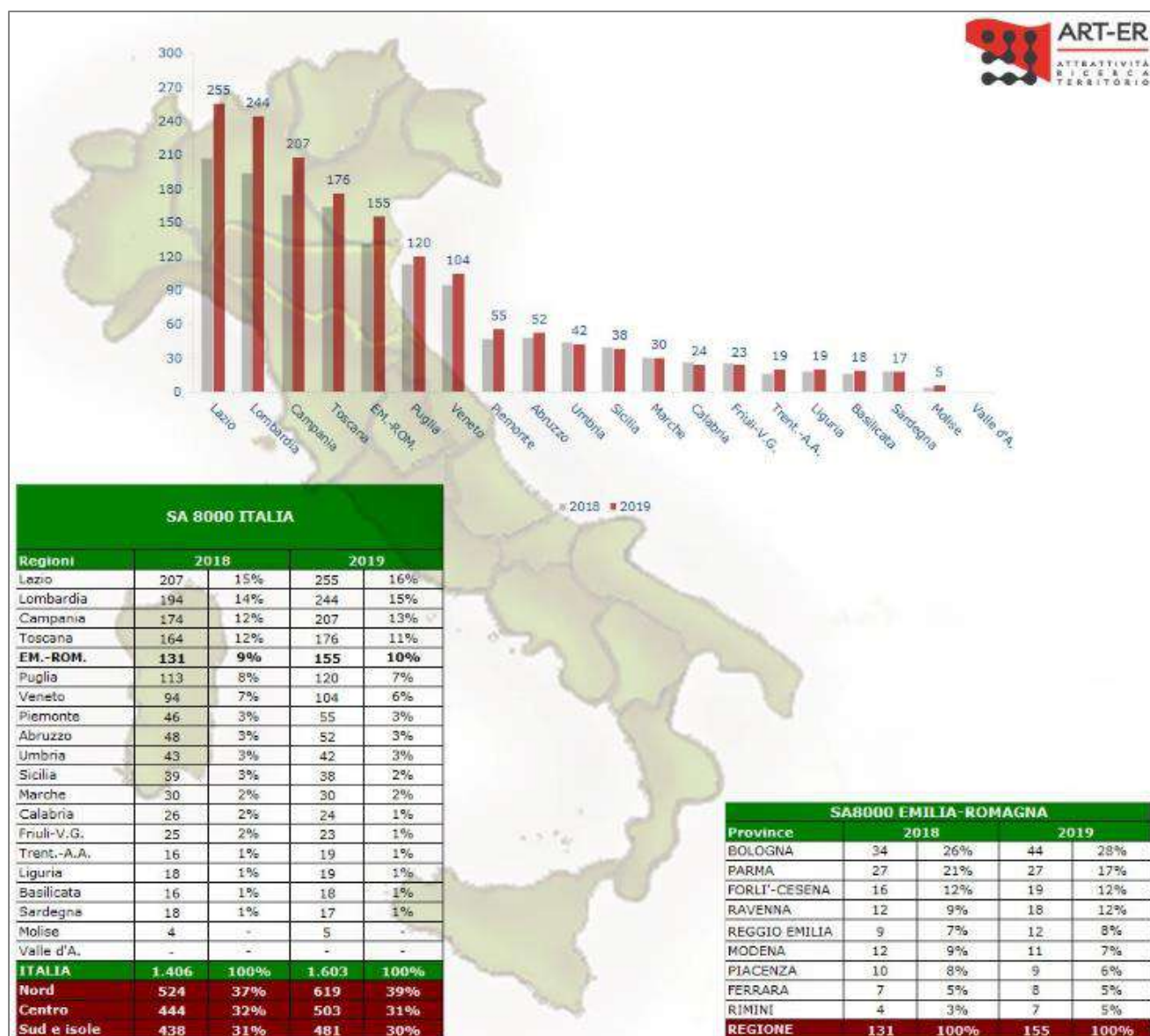
L'Emilia-Romagna cresce del 16% e totalizza 1.916 siti certificati.

La diffusione dello strumento a livello provinciale vede al primo posto la provincia di Bologna con 543 siti certificati, rappresentanti il 28% del totale regionale. Al secondo posto sale la provincia di Modena, che cresce di 39 certificati per un totale di 274 siti certificati, rappresentanti il 14% del totale regionale. Al terzo posto scende la provincia di Parma, con 243 siti certificati, rappresentanti il 13% del totale regionale.

Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati ACCREDIA.

¹⁰ Statistiche Accredia, Aprile 2019.

SA 8000



Variazioni SA 8000 Confronto Italia - Emilia-Romagna – N. organizzazioni certificate e distribuzione percentuale.

Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati Social Accountability International (SAI).

La norma SA 8000 oggi conta 4.266¹¹ organizzazioni certificate distribuite in 62 Paesi. L'Italia con 1.603 certificazioni è il primo Paese nella classifica mondiale, seguono l'India (1.220 organizzazioni certificate) e la Cina (715 organizzazioni certificate).

Il trend annuo è in crescita, le organizzazioni certificate SA 8000 sono aumentate di 200 unità realizzando un incremento pari al 14% in confronto al 2018.

L'analisi territoriale mostra una maggiore concentrazione di SA 8000 nelle regioni del Nord, 619 SA 8000 rappresentanti il 39% del totale; seguono il Centro con 503 SA 8000, rappresentanti il 31% del totale e il Sud Italia (isole comprese) con 481 SA 8000, rappresentanti il 30% del totale.

¹¹ Statistiche SAI Agosto 2019. <http://www.saasaccreditation.org/certifacilitieslist>

Le regioni che contano un maggior numero di certificazioni SA 8000 sono il Lazio, in testa alla classifica nazionale con 255 organizzazioni certificate SA 8000; seguono Lombardia con 244 organizzazioni SA 8000 e Campania con 207 organizzazioni.

SA8000 ITALIA Indice di incremento 2018-2019	
Lombardia	26%
Molise	25%
Lazio	23%
Piemonte	20%
Campania	19%
Trentino-A.A.	19%
EM.-ROM.	18%
Basilicata	13%
Veneto	11%
Abruzzo	8%
Toscana	7%
Puglia	6%
Liguria	6%
Marche	-
Valle d'A.	-
Umbria	-2%
Sicilia	-3%
Sardegna	-6%
Calabria	-8%
Friuli-V.G.	-8%
Italia	14%

La regione Emilia-Romagna si riconferma al quinto posto con 155 organizzazioni certificate, rappresentanti il 10% del totale nazionale.

Gli indici di incremento maggiori sono stati registrati in Lombardia (+26%), in Molise (+25%) e in Lazio (+23%).

Le analisi dei dati in Emilia-Romagna, confermano nelle prime tre postazioni la provincia di Bologna (44 certificazioni, rappresentanti il 28% del totale regionale), la provincia di Parma (27 certificazioni, pari ad un contributo del 17%) e la provincia di Forlì – Cesena (19 certificazioni pari ad un contributo dell'12%). La provincia di Ravenna, cresce di sei unità e sale al quarto posto con 18 certificazioni.

Un'altra certificazione che sta emergendo in tema di sociale e ambiente è la B Corp, rilasciata alle aziende da B Lab, un ente non-profit americano.

Il modello BCorp è stato creato nel 2006 negli USA e, in modo piuttosto rapido, si è sviluppato in diverse parti del mondo, Italia compresa.

A giugno 2019 in Italia si contano 78 aziende. L'Emilia-Romagna ne conta 10 e si posiziona al secondo posto della classifica nazionale che vede in testa la Lombardia con 30 certificati.

Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati Social Accountability International (SAI).

Le province emiliano romagnole che hanno mostrato interesse per la certificazione sono Modena (2), Bologna (2), Parma (3), Rimini (1), Forlì Cesena (1) e Reggio Emilia (1). I settori che stanno facendo da apri strada sono i servizi (consulenza, servizi informatici e assicurazioni), ma anche il settore della cosmetica e l'agricoltura.



ISO 9001:2015

In Italia, nel periodo luglio 2018-luglio 2019, l'andamento dello standard per la qualità ISO 9001 resta invariato, seppure si confermi la certificazione volontaria più diffusa in quanto considerata un prerequisito per avere accesso a numerosi mercati.

Gli indici di incremento evidenziano la stazionarietà della certificazione un po' in tutte le regioni; segnali di crescita sono stati registrati nell'ultimo anno in Puglia (+8%).

Gli indici di diffusione, calcolati sulle imprese attive, mettono in rilievo la Basilicata (con 31 siti certificati su 1.000 imprese attive), seguita dall'Umbria (30) e dal Veneto (28).

L'Emilia-Romagna (con 26 siti certificati su 1.000 imprese attive) si colloca al settimo posto per diffusione, con un indice leggermente superiore alla media nazionale (24).

ISO 9001 ITALIA Indice di certificazione *1.000 unità locali	
Basilicata	31,20
Umbria	30,02
Veneto	28,50
Friuli-V.G.	27,83
Lombardia	27,70
Abruzzo	27,21
EM.-ROM.	25,76
Piemonte	25,56
Valle d'Aosta	24,12
Molise	23,98
Calabria	23,41
Trentino	23,08
Campania	23,08
Marche	21,79
Toscana	21,37
Liguria	21,05
Lazio	20,94
Sardegna	19,47
Sicilia	19,10
Puglia	17,37
Italia	24,13

ISO 9001 ITALIA Indice di incremento 2018-2019	
Puglia	8%
Friuli-V.G.	5%
Marche	2%
Trentino	1%
Lazio	-
Lombardia	-
Piemonte	-
Basilicata	-1%
Abruzzo	-1%
Veneto	-1%
Campania	-1%
Sicilia	-1%
EM.-ROM.	-1%
Molise	-2%
Valle d'Aosta	-2%
Toscana	-2%
Calabria	-3%
Sardegna	-3%
Liguria	-3%
Umbria	-7%
Italia	-

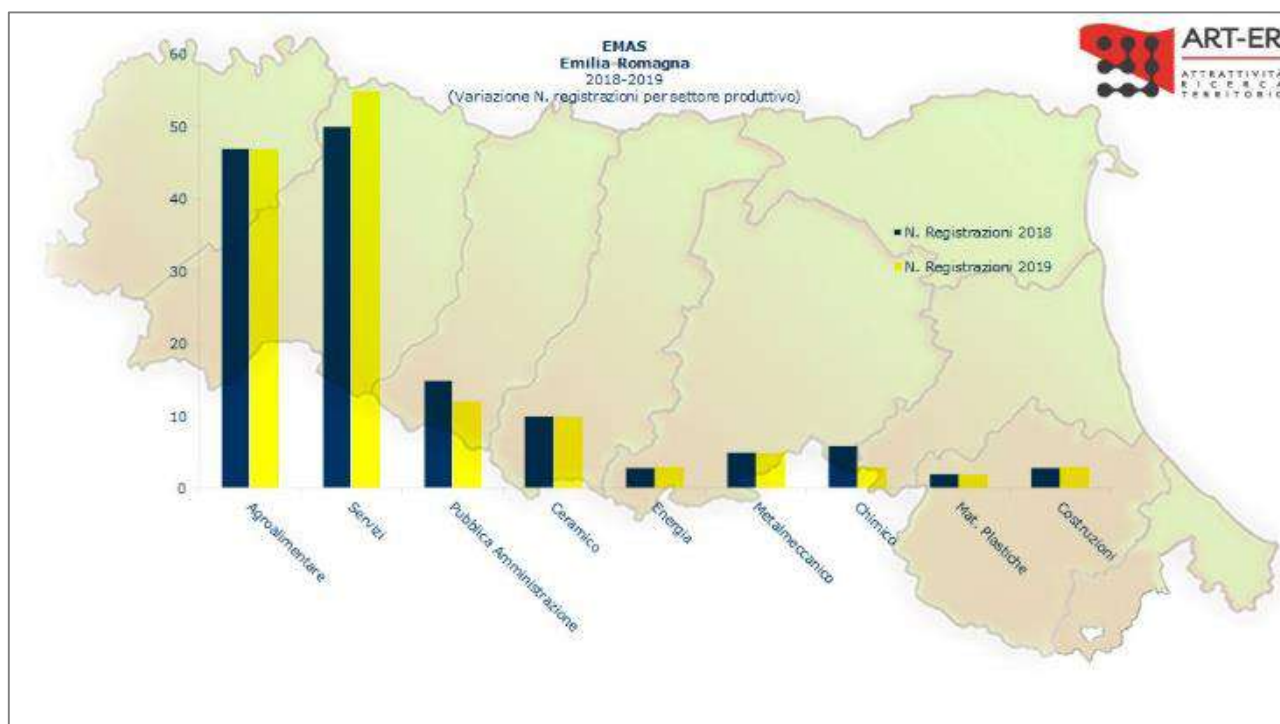
Il settore predominante è l'edilizia, 22.545 siti certificati ISO 9001 nelle *costruzioni*¹². Di fatto, la qualità è da tempo un prerequisito necessario per le aziende attive nell'ambito delle costruzioni: l'attuale normativa che regola i contratti pubblici impone il possesso di un sistema qualità certificato alle imprese che intendano qualificarsi a bandi di gara, e che, a tale scopo, necessitino di attestazione SOA, ma è al contempo un requisito premiante sia per gli esecutori di lavori che per i fornitori di beni o servizi che possono avvalersi della riduzione al 50% dell'importo della cauzione provvisoria e della cauzione definitiva, da presentare all'ente pubblico in sede di qualificazione ed assegnazione dell'appalto.

Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati ACCREDIA.

¹² Statistiche Accredia, Aprile 2019.

DINAMICITÀ E PROATTIVITÀ DEI SETTORI ECONOMICI PRODUTTIVI IN EMILIA-ROMAGNA

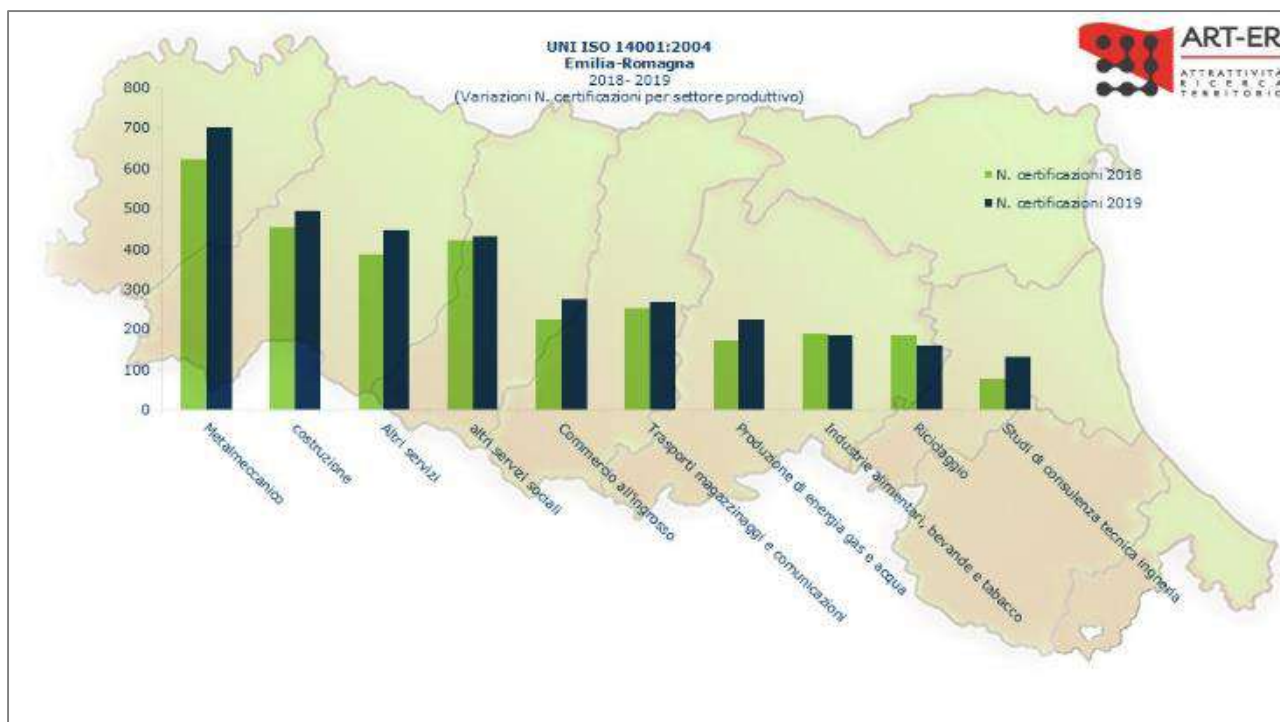
STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE ORGANIZZAZIONI



Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati ARPAE.

I settori trainanti per **EMAS** in Emilia – Romagna, restano i *servizi* che rappresentano all'incirca il 40% del totale delle registrazioni EMAS regionali e il comparto *agroalimentare* che ne rappresenta il 34%. Continuano a crescere i Servizi, anche in settori nuovi per EMAS, a giugno 2019 sono state registrate 4 nuove EMAS per i *servizi di lavanderia*. I *servizi per la gestione dei rifiuti* restano comunque predominanti. Diminuiscono le *pubbliche amministrazioni* registrate EMAS, - 20% a giugno 2019 e il settore *chimico* -50% anche se si tratta di piccoli numeri in valore assoluto.

EMAS attività economiche prevalenti in Emilia-Romagna				
Settori	N. Registrazioni 2018	N. Registrazioni 2019	Indice di incremento 2018- 2019	Contributo dei comparti sul totale regionale
Agroalimentare	47	47	-	33,57%
Servizi	50	55	10%	39,29%
Pubblica Amministrazione	15	12	-20%	8,57%
Ceramico	10	10	-	7,14%
Energia	3	3	-	2,14%
Metalmeccanico	5	5	-	3,57%
Chimico	6	3	-50%	2,14%
Materie Plastiche	2	2	-	1,43%
Costruzioni	3	3	-	2,14%



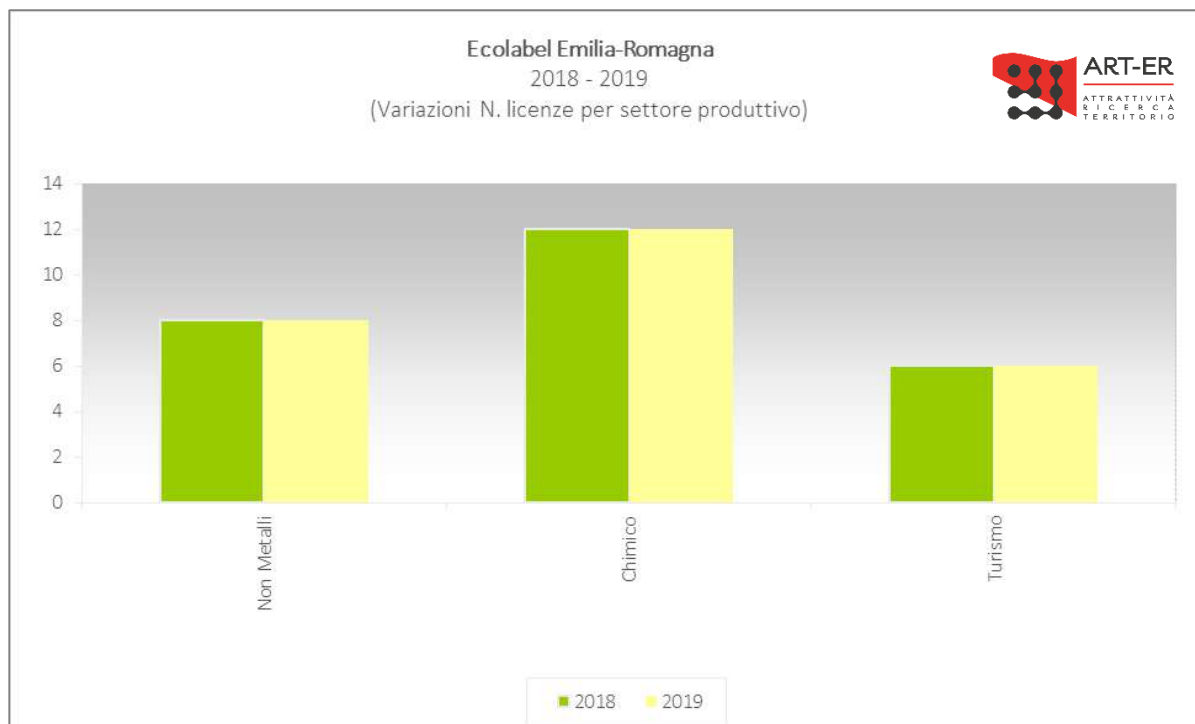
Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati ACCREDIA.

I settori più rappresentativi per i sistemi di gestione ambientali certificati con la norma ISO 14001 in Emilia-Romagna, sono: il *metalmecanico* (700 siti certificati) e il settore delle *costruzioni* (494 siti certificati) che insieme rappresentano il 60% del totale regionale.

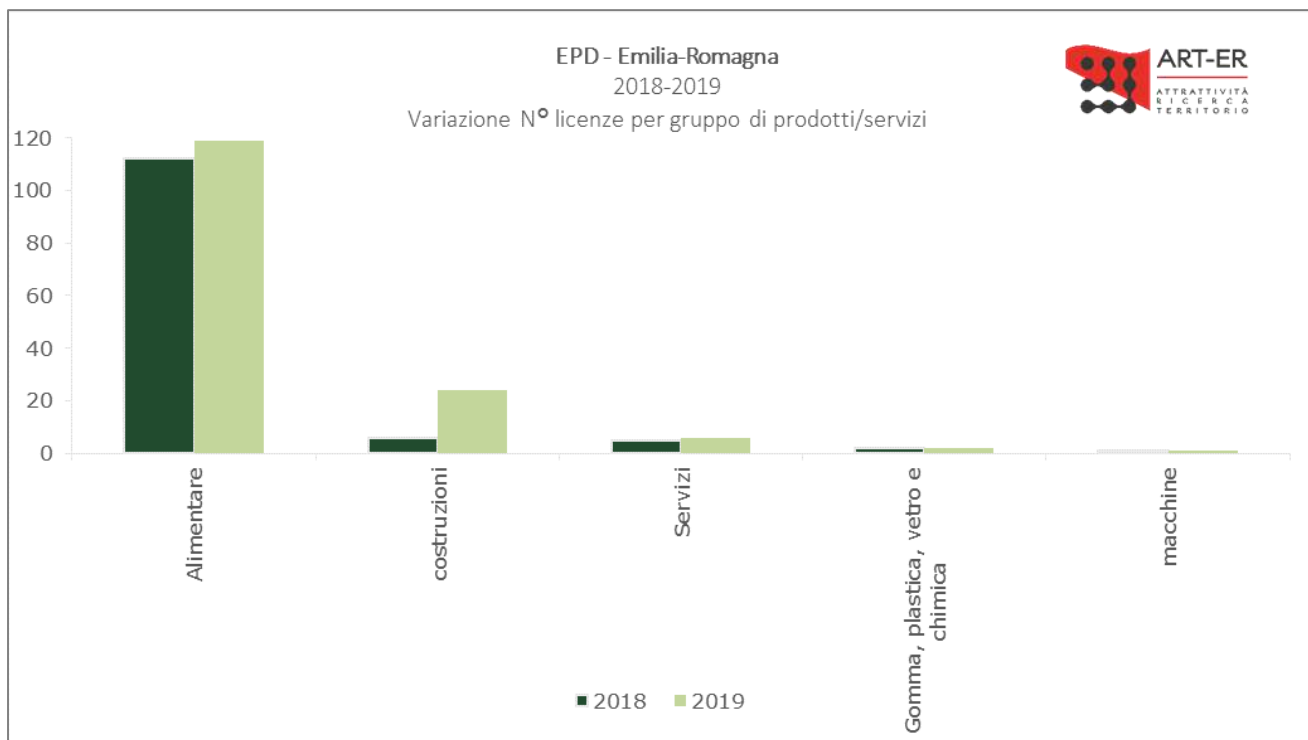
La maggiore crescita annua è stata registrata dai *servizi di consulenza tecnica di ingegneria* (+74%), molto probabilmente da attribuirsi alla spinta della domanda pubblica nei bandi di gara. Le PA, come espressamente suggerito dal CAM edilizia, possono richiedere soggetti qualificati secondo la norma ISO 14001 nei servizi di progettazione messi a gara. Molto positivi i risultati registrati per la *produzione di energia, gas e acqua* (+29%) e il *commercio all'ingrosso* (+23%). Segnali negativi, invece, sono stati registrati nel comparto del *riciclaggio* (-13%).

ISO 14001 attività economiche prevalenti in Emilia-Romagna				
Settori	N. certificazioni 2018	N. certificazioni 2019	Indice di incremento 2018- 2019	Contributo dei comparti sul totale regionale
Metalmecanico	622	700	13%	34,67%
Costruzioni	454	494	9%	24,47%
Altri servizi	385	447	16%	22,14%
Altri servizi sociali	422	432	2%	21,40%
Commercio all'ingrosso	224	275	23%	13,62%
Trasporti magazzinaggi e comunicazioni	251	267	6%	13,22%
Produzione di energia gas e acqua	173	223	29%	11,05%
Industrie alimentari, bevande e tabacco	188	186	-1%	9,21%
Riciclaggio	184	160	-13%	7,92%
Studi di consulenza tecnica ingegneria	76	132	74%	6,54%

STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEI PRODOTTI



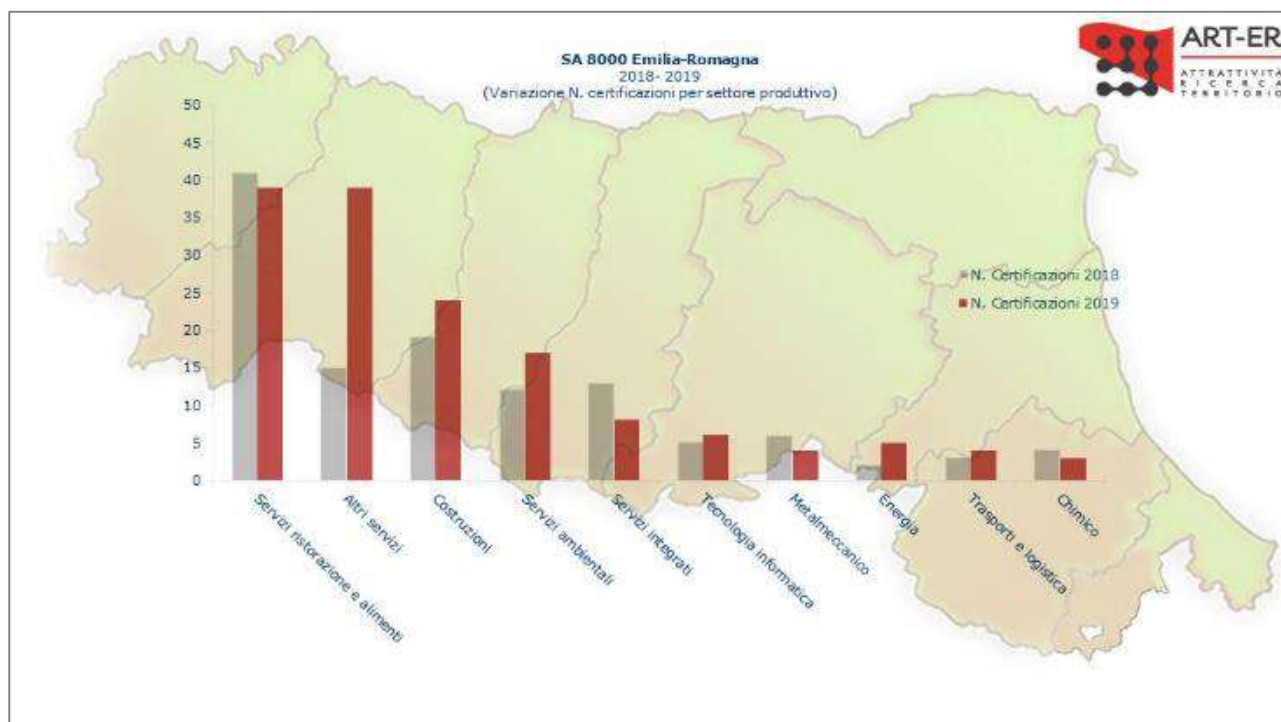
Le dinamiche settoriali per l'**Ecolabel** in Emilia-Romagna restano invariate a luglio 2019. Il primo settore è quello *chimico* (12 licenze distribuite in 6 gruppi di prodotti, quali: 4 Detergenti, 3 Detersivi per piatti a mano, 2 Detersivi per bucato, 1 Detersivi lavastoviglie, 1 cosmetici, 1 vernici); seguito dal comparto dei *non metalli* (8 licenze rilasciate al gruppo Coperture dure per pavimenti) che resta stazionario rispetto allo scorso anno. Il risultato è un indicatore che il settore ceramico, da sempre leader per numero di licenze Ecolabel, sta investendo in altri strumenti di sostenibilità quale ad esempio l'EPD per le piastrelle ceramiche elaborato sulla base di uno studio di LCA settoriale e il recentissimo standard ISO 17889, dedicato a definire le caratteristiche che deve possedere una piastrella per considerarsi sostenibile (per approfondire leggi l'articolo a pag.34). Il settore del *turismo* ne mantiene 6 di cui 3 strutture alberghiere e 3 campeggi certificati con l'Ecolabel europeo. Il settore del turismo regionale, inoltre, si fregia di altri marchi di qualità ambientale, come l'etichetta ecologica promossa da Legambiente Emilia-Romagna.



Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati EPD International.

Per quanto riguarda la diffusione delle **Dichiarazioni Ambientali di Prodotto o EPD** il settore più proattivo a livello regionale resta il comparto *agroalimentare* (119 EPD) che cresce anche quest'anno del 6%. Da evidenziare, la crescita vertiginosa del settore delle *costruzioni* che passa da 6 EPD a 24 EPD, da attribuirsi alla domanda green nel settore pubblico. Restano, invece, stazionari i *servizi* (6 EPD), e il settore della *gomma, plastica, vetro e chimica* (2 EPD).

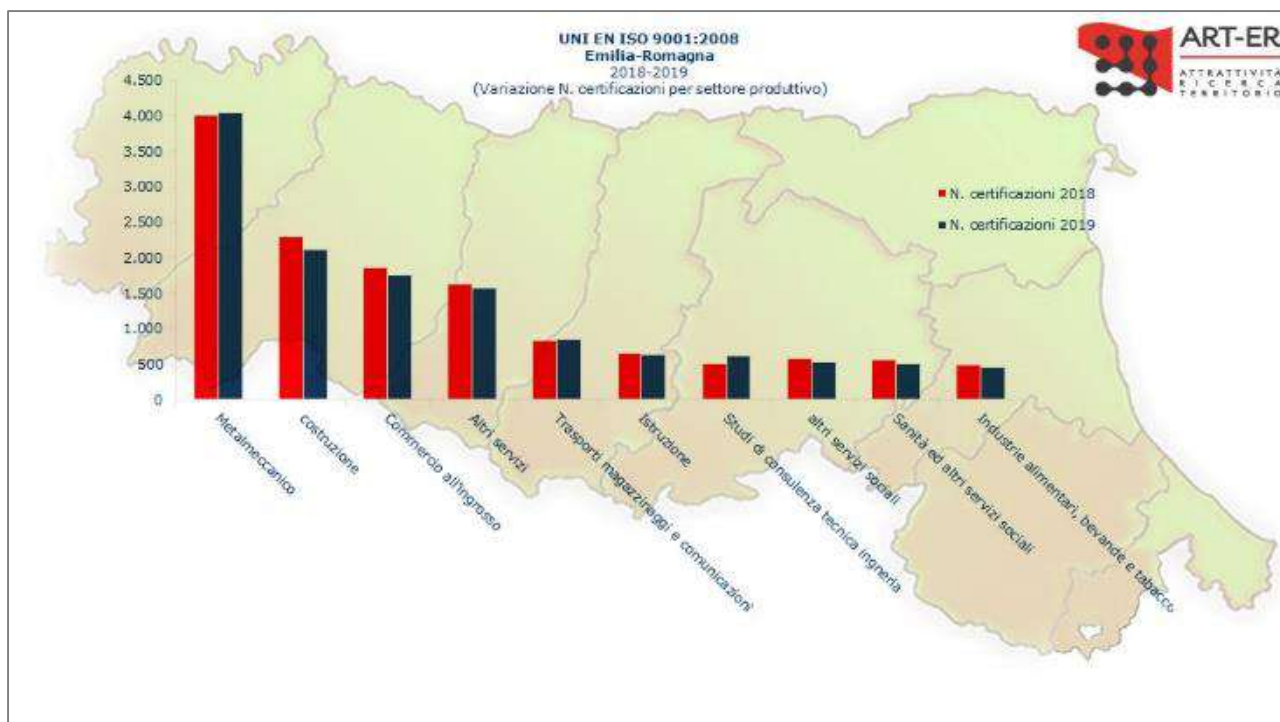
ALTRI STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE (RESPONSABILITÀ SOCIALE, QUALITÀ)



Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati Social Accountability International (SAI).

L'analisi della variazione annuale settoriale per lo standard sociale **SA 8000** conferma al primo posto i *servizi di ristorazione e alimenti* (39 certificazioni, rappresentanti il 25% del totale). Da evidenziare la cospicua crescita nell'ultimo anno di *altri servizi* (+160%) che con 39 certificati SA 8000 si colloca nella prima postazione raggiungendo i *servizi di ristorazione e alimenti*. Seguono il comparto delle *costruzioni*, che nello stesso periodo è cresciuto del 26% totalizzando 24 certificazioni, rappresentanti il 15% del totale regionale e i *servizi ambientali* (+42%) per un totale di 17 certificazioni SA 8000. Segnali negativi per i *servizi ospedalieri* che perdono 5 certificati SA8000.

SA8000 attività economiche prevalenti in Emilia-Romagna				
Settori	N. Certificazioni 2018	N. Certificazioni 2019	Indice di incremento 2018-2019	Contributo dei comparti sul totale regionale
Servizi ristorazione e alimenti	41	39	-5%	25,16%
Altri servizi	15	39	160%	25,16%
Costruzioni	19	24	26%	15,48%
Servizi ambientali	12	17	42%	10,97%
Servizi di pulizia e ospedalieri	13	8	-38%	5,16%
Tecnologia informatica	5	6	20%	3,87%
Metalmeccanico	6	4	-33%	2,58%
Energia	2	5	150%	3,23%
Trasporti e logistica	3	4	33%	2,58%
Chimico	4	3	-25%	1,94%



Fonte: Elaborazioni ART-ER su banca dati ACCREDIA.

La certificazione ISO 9001 trova la maggiore diffusione in Emilia-Romagna nel settore *metalmeccanico* (4.038 siti certificati, rappresentanti il 40% del totale regionale). Seguono il comparto delle *costruzioni* (2.125 siti certificati, rappresentanti il 21% del totale regionale) e il *commercio all'ingrosso* (1.759 siti certificati, rappresentanti il 18% del totale regionale). La maggiore crescita annuale è stata registrata dai *servizi di ingegneria* (+20%) per un totale di 614 studi di consulenza certificati per la qualità. Di fatto, la qualità è da tempo un prerequisito necessario per le aziende attive nell'ambito delle costruzioni anche sotto la spinta dell'attuale assetto normativo che regola i contratti pubblici.

ISO 9001 attività economiche prevalenti in Emilia-Romagna				
settori produttivi	N. certificazioni 2018	N. certificazioni 2019	Indice di incremento 2018-2019	Contributo dei comparti sul totale regionale
Metalmeccanico	4.016	4.038	1%	40,20%
Costruzioni	2.301	2.125	-8%	21,16%
Commercio all'ingrosso	1.865	1.759	-6%	17,51%
Altri servizi	1.635	1.573	-4%	15,66%
Trasporti magazzinaggi e comunicazioni	844	849	1%	8,45%
Istruzione	662	633	-4%	6,30%
Studi di consulenza tecnica ingegneria	513	614	20%	6,11%
Altri servizi sociali	592	534	-10%	5,32%
Sanità ed altri servizi sociali	561	522	-7%	5,20%
Industrie alimentari, bevande e tabacco	493	462	-6%	4,60%

APPROFONDIMENTI TECNICI

UNA NORMA ISO SULLA SOSTENIBILITÀ DELLE PIASTRELLE DI CERAMICA

a cura di Andrea Canetti e Andrea Contri – Confindustria ceramica

Negli ultimi mesi l'istanza dell'adattamento ai cambiamenti climatici ha portato il tema della sostenibilità all'interno delle agende politiche dei principali Paesi.

Il settore industriale italiano primeggia a livello europeo per importanti risultati già raggiunti posizionandosi in cima alla classifica dei paesi europei più virtuosi. Basti pensare che in rapporto al PIL le emissioni di gas serra risultano del 12% più basse della media europea, il consumo di materia prima del 36% e il consumo di energia addirittura del 57%¹³.

L'utilizzo efficiente delle risorse naturali, il risparmio energetico, il contenimento delle emissioni di anidride carbonica e la sicurezza e salubrità dei materiali utilizzati sono prassi ormai permeate all'interno delle aziende produttrici di piastrelle di ceramica, che da oltre 40 anni hanno affrontato il tema della sostenibilità facendolo diventare un valore intrinseco nel prodotto al pari delle caratteristiche tecniche della qualità e del design. Valori che oggi contraddistinguono la produzione di piastrelle *Made in Italy*, che per il 91,6% è localizzata in Emilia-Romagna.

L'eccellenza delle prestazioni ambientali raggiunta dall'industria ceramica italiana nelle sue produzioni ha trovato riscontro nella normativa europea: le BAT europee (migliori tecniche disponibili) sono disegnate sulla realtà italiana.

Nel contesto internazionale si è assistito ad una sempre maggiore proliferazione di marchi ed etichette green che hanno comportato dispersione delle informazioni, confusione per il consumatore ed un rischio crescente di *green washing*. Queste criticità, legate a molteplici strumenti che presentano approcci tecnici diversi, sono particolarmente sentite da un comparto come quello ceramico fortemente votato all'export (85% del fatturato).

Natura e struttura della nuova norma

È nata quindi la necessità di definire un unico riferimento a livello internazionale che possa indicare, in maniera scientifica ed oggettiva, quando il prodotto ceramico può definirsi sostenibile e quale livello di performance esso raggiunge.

All'interno dell'ISO TC 189 è quindi stata formulata nel 2010 la proposta di arrivare alla definizione standardizzata dei parametri di sostenibilità del prodotto "piastrelle di ceramica". La proposta è innovativa poiché non esistono altre norme ISO sulla sostenibilità di un prodotto di consumo. Il coordinamento dei lavori è stato affidato all'Italia ed è stato seguito dal prof. Giorgio Timellini e ora dall'ing. Andrea Contri in qualità di *Convenor* del gruppo di lavoro.

La nuova norma ISO 17889-Parte 1 mira a promuovere prodotti con caratteristiche di sostenibilità riconosciute e provate scientificamente lungo tutto il ciclo di vita, fornendo elementi guida per identificare prodotti ceramici con profilo di sostenibilità valorizzando le performance dei prodotti. La norma identifica ben 38² requisiti prestazionali e di gestione suddivisi nei tre pilastri della sostenibilità:

- aspetti ambientali;

¹³ Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat

² Vedi Allegato I

- aspetti sociali;
- aspetti economici.

Per essere conforme alla norma un'azienda dovrà dimostrare il rispetto di tutti i requisiti obbligatori (15) e raggiungere un punteggio minimo determinato come somma pesata dei singoli punteggi assegnati ai diversi requisiti. Infatti i restanti 23 requisiti presentano un sistema di rating che, attraverso uno specifico peso assegnato ai diversi livelli di *performance* raggiunti, mira a valorizzare i requisiti qualitativi/prestazionali che contraddistinguono le produzioni più virtuose sotto il profilo ambientale.

Infatti in base alla norma i prodotti che, pur rispettando i requisiti obbligatori, non raggiungono il punteggio minimo di 117,5 (su un massimo possibile di 130) non sono considerati "sostenibili". Solo i prodotti che superano la soglia minima potranno dichiararsi conformi allo standard e potranno dichiarare il livello prestazionale raggiunto.

La norma ISO 17889-Parte 1 ha analizzato l'intero ciclo di vita delle piastrelle di ceramica individuando requisiti prestazionali dalla fase di selezione delle materie prime, produzione, distribuzione e installazione, uso e fine vita del prodotto. Viene pertanto promosso l'uso di materie prime regionali e incentivato un trasporto via ferro o marittimo piuttosto che gomma. Il carbone, combustibile ancora utilizzato in alcune aree geografiche, viene bandito dai combustibili utilizzabili incentivando l'uso di gas naturale, cogenerazione e l'utilizzo di fonti rinnovabili. Vengono definiti stringenti livelli di performance per i consumi termici e le emissioni di inquinanti in atmosfera, così come viene definito un livello di prestazionale nell'uso dell'acqua. Particolare attenzione viene riservata a salute e sicurezza dei lavoratori, richiedendo che le aziende si impegnino ad adottare alti livelli di formazione e tutela della sicurezza negli ambienti di lavoro.

Il completamento dell'iter di approvazione interno all'ISO e la conseguente pubblicazione della norma ISO 17889-Parte 1 sono previsti per il 2020.

Gli effetti su mercato e trasparenza

L'adozione da parte dell'ISO di una norma tecnica avente validità a livello mondiale, che stabilisca in modo univoco i criteri per definire e misurare le caratteristiche di sostenibilità delle piastrelle, comporta una serie di vantaggi, tra i quali:

- rendere certi i criteri di sostenibilità del prodotto attualmente lasciati a valutazioni discrezionali (situazione che attualmente comporta dispendio di tempo e risorse per elaborare dati simili, ma richiesti in formati spesso differenti);
- evitare la proliferazione di marchi ambientali a livello mondiale: lo standard ISO tende a porsi come riferimento per la qualificazione della sostenibilità delle piastrelle di ceramica;
- prevedere in molti casi la quantificazione degli impatti (misurazione) e quindi impedire il livellamento delle diverse prestazioni ambientali;
- valorizzare i prodotti con migliori performance ambientali che raggiungono un punteggio più elevato;
- limitare i fenomeni di *green washing* (dichiarazioni generiche e non documentate di sostenibilità dei prodotti);
- definire uno schema autorevole a livello mondiale per le caratteristiche di sostenibilità di prodotto che potrà essere utilizzato come riferimento anche da amministrazioni pubbliche (ad esempio in gare e appalti);

- valorizzare gli investimenti effettuati dalle imprese più efficienti per l'adozione di tecnologie a ridotto impatto ambientale, traendone quindi un vantaggio competitivo;
- stimolare investimenti in campo ambientale da parte delle aziende meno virtuose per raggiungere gli standard minimi di qualificazione del proprio prodotto.

ALLEGATO I: REQUISITI NORMA ISO 17889-PARTE 1

Requisiti ambientali		Obbligatorio	Punteggio con rating
Materie prime	Registro delle materie prime		
	Trasporti: materie prime locali		
	Contenuto di rifiuti riciclati e/o riutilizzati		
	Contratto di acquisto di materie prime e servizi ambientali		
Produzione	Sistema di gestione ambientale		
	Sistema di gestione dell'efficienza energetica		
	Sistemi di cogenerazione o sistemi combinati di energia elettrica e calore		
	Sistemi di recupero del calore		
	Uso di energia rinnovabile		
	Carburante utilizzato		
	Consumo specifico di combustibile per i forni di cottura		
	Fattore di emissione del materiale particellare (emissioni in atmosfera)		
	Fattore di emissione di fluoro (emissioni calde in atmosfera)		
	Fattore di riciclaggio/riutilizzo dei rifiuti di processo		
	Riuso/riciclo o raccolta separata di altri materiali		
	Riutilizzo interno o esterno/riciclo dei materiali di imballaggio		
	Consumo specifico di acqua		
	Scarico delle acque reflue		
Distribuzione e posa	Peso dell'imballaggio		
	Contenuto di materiali riciclati nei materiali da imballaggio		
	Proprietà ambientali dei materiali di imballaggio		
	Installazione rispettosa dell'ambiente. Guida del produttore		
Uso	Manutenzione ordinaria delle piastrelle rispettosa dell'ambiente		
	Criteri di emissione di COV del prodotto		
Fine vita	Demolizione ecologica di piastrelle di ceramica		
Marchi ed etichette ambientali di prodotto	Etichetta di tipo I di parte terza		
	Etichetta di tipo III: dichiarazione ambientale di prodotto (EPD)		
Requisiti economici e funzionali			
Qualità del prodotto, livello di prestazione, idoneità all'uso	Conformità del prodotto alle norme di prodotto e alle dichiarazioni del produttore		
Requisiti sociali			
Salute e sicurezza nella produzione	Informazione ai lavoratori sui rischi di esposizione ad agenti chimici e fisici.		
	Sistemi di aspirazione e filtraggio polveri in ciascuna delle sezioni pertinenti dell'unità di produzione.		
	Audit periodici		
	Dispositivi di protezione individuale		
	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro		

	Contratto di acquisto di materie prime e servizi per la salute e la sicurezza		
Salute e sicurezza prima e durante la posa	Informazioni fornite al commerciante e all'installatore di piastrelle		
	Schede di sicurezza dei materiali		
Salute e sicurezza in fase d'uso	Informazioni fornite all'utente sull'utilizzo corretto delle piastrelle		
Contratto di diritto del lavoro	Contratto di acquisto di materie prime e servizi in outsourcing in conformità al diritto del lavoro		

SEMPLIFICAZIONI E INCENTIVI PER LE IMPRESE REGISTRATE EMAS: I RISULTATI DEL PROGETTO LIFE BRAVER

a cura di Gaia Pretner – Università Bocconi, Alessandro Bosso – ART-ER

Introduzione

Il progetto B.R.A.V.E.R. nasce per incentivare la diffusione degli strumenti volontari di gestione ambientale, EMAS¹⁴ *in primis*, e per premiare le organizzazioni che li adottano, riducendo il peso degli adempimenti normativi e amministrativi cui sono soggette. Il Progetto mira pertanto a valorizzare l'impegno delle organizzazioni registrate EMAS, garantendo loro benefici economici e amministrativi, attraverso l'integrazione di EMAS nella legislazione ambientale degli Stati Membri¹⁵.

Il progetto B.R.A.V.E.R. ha avuto inizio il 1° ottobre 2016 e si concluderà il 31 dicembre 2019. Le attività del Progetto si svolgono in Italia, Spagna, Repubblica Ceca, Slovenia, Cipro nonché nelle regioni Emilia-Romagna, Andalusia, Catalogna, Madrid e Paese Basco. Nel contesto italiano, B.R.A.V.E.R. vede il coinvolgimento dell'Università Commerciale L. Bocconi – capofila del Progetto - della Scuola Sant'Anna di Pisa e, a livello regionale, della Regione Emilia-Romagna e di ART-ER.

Risultati

Il principale risultato del progetto consiste nell'identificazione e sviluppo di misure per una efficace semplificazione normativa a favore delle organizzazioni registrate EMAS. A pochi mesi dalla conclusione delle attività progettuali, il consorzio ha raggiunto i seguenti risultati:

- l'elaborazione di 70 proposte di semplificazione normativa a favore delle organizzazioni registrate EMAS da introdurre nei sistemi normativi dei cinque Stati Membri coinvolti;
- la sperimentazione sul campo di 26 proposte di semplificazione e incentivazione sia a livello nazionale (Cipro, Repubblica Ceca e Slovenia) che a livello regionale (Emilia-Romagna per l'Italia e Catalogna e Paesi Baschi per la Spagna). L'attività di sperimentazione è stata il risultato della cooperazione di autorità competenti – sia nazionali sia regionali – ed imprese, coordinate e supportate sotto il profilo sia tecnico che organizzativo dai Partner del Progetto;
- l'adozione di 17 misure di semplificazione normativa ed incentivazione a favore di EMAS nella normativa dei cinque Stati Membri coinvolti nel Progetto.

Attività di comunicazione

Attualmente, sono in corso le attività di disseminazione dei risultati raggiunti e di coinvolgimento e sensibilizzazione dei decisori politici, soprattutto a livello Europeo, per favorire la diffusione e l'adozione di misure di semplificazione per le organizzazioni registrate EMAS anche in altri Paesi Europei nonché a livello di legislazione europea. A tal fine, si sono già svolti 3 workshop nel corso dei 3 anni di attività del BRAVER, volti a coinvolgere membri del Parlamento Europeo e funzionari

¹⁴ EMAS (*Eco-Management and Audit Scheme*) è il Sistema di Gestione Ambientale volontario dell'Unione Europea finalizzato ad aiutare le organizzazioni registrate a migliorare la propria performance ambientale.

¹⁵ Gli Artt. 38 e 44 del Regolamento EMAS [*Regulation (EC) No 1221/2009*] esortano gli Stati Membri ad adottare disposizioni legali per ridurre il carico amministrativo della normativa ambientale applicabile alle organizzazioni registrate EMAS. Ciò nonostante, ad oggi sono ancora poche le misure di semplificazione normativa e d'incentivazione (*better regulation*) introdotte dagli Stati Membri a favore delle organizzazioni registrate EMAS.

della Commissione Europea, trasmettendogli i risultati ottenuti dal progetto e promuovendo l'adozione di ulteriori misure di semplificazione.

Inoltre, uno dei principali deliverable dell'azione di comunicazione riguarda la realizzazione di un "Guidance Tool" volto a supportare i decisori politici nella selezione ed implementazione di misure di semplificazione adeguate al proprio contesto geo-politico. Il documento raccoglie e descrive una per una le singole misure adottate nei contesti nazionali e regionali dei 5 Paesi coinvolti e propone anche una lista di Direttive EU che potrebbero venire modificate/integrate con misure di semplificazione volte a favorire le organizzazioni EMAS.

Descrizione delle misure adottate

Attualmente, su 30 proposte avanzate, 17 sono già state approvate mentre le altre 13 sono ancora in fase di valutazione/approvazione. L'obiettivo del progetto era quello di ottenere almeno 16 adozioni di semplificazioni normative quindi, con 17 approvazioni, BRAVER ha già superato il target di riferimento.

Più precisamente, le misure approvate e ancora in fase di valutazione sono geograficamente distribuite come segue:

Paese o Regione	Approvate	In valutazione
Andalusia (Spagna)	0	1
Catalogna (Spagna)	5	1
Cipro	1	3
Emilia-Romagna (Italia)	3	1
Madrid (Spagna)	0	1
Paesi Baschi (Spagna)	4	2
Repubblica Ceca	2	2
Slovenia	2	2
TOTALE	17	13

Per quanto riguarda la ratio e il contenuto delle misure, si può operare una macro-distinzione in due categorie:

- 1) Misure di semplificazione in senso stretto, ovvero misure volte a diminuire gli adempimenti amministrativi e burocratici dovuti dalle organizzazioni EMAS o ad attribuire vantaggi non economici;
- 2) Misure finanziarie, ovvero misure volte a favorire economicamente le organizzazioni EMAS, sia in termini di cofinanziamento dei costi di registrazione e rinnovo della registrazione che in termini di riduzione delle garanzie dovute o di incentivi.

Le misure di semplificazione in senso stretto

In particolare, tra le misure di semplificazione, si può distinguere tra:

- a. Misure volte ad aumentare la durata dei permessi/autorizzazioni a svolgere attività produttive per le organizzazioni EMAS. Molte normative nazionali e regionali prevedono il rilascio di autorizzazioni e permessi per poter svolgere determinate attività

produttive/estrattive perché potenzialmente dannose per l'ambiente. Di conseguenza, la registrazione EMAS può diventare uno strumento importante per indicare una maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione del danno ambientale da parte di un'organizzazione e diventare un criterio per allungare la durata dei permessi/autorizzazioni o per calcolare l'intervallo di tempo da far passare prima della successiva verifica. Alcune delle misure adottate nell'ambito del progetto BRAVER sono proprio volte a garantire una maggiore durata di permessi e autorizzazioni e una minor frequenza di ispezioni e verifiche da parte delle Autorità di controllo ambientale competenti;

- b. Misure volte a ridurre la frequenza degli obblighi di rendicontazione e monitoraggio dei propri impatti ambientali per le organizzazioni EMAS: in questo caso, oltre alla considerazione che, rispetto ad alcuni valori, l'obbligo di rendicontazione potrebbe considerarsi già adempiuto grazie alla pubblicazione della comunicazione ambientale, va rilevato come il mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale implichi già di per sé un sistema di misurazione, monitoraggio e miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali;
- c. Misure volte a favorire le organizzazioni EMAS negli affidamenti pubblici. Molte delle misure adottate nell'ambito del BRAVER sono volte ad incoraggiare misure di c.d. *"green procurement"* ovvero l'inclusione della registrazione EMAS come criterio premiante nella valutazione delle offerte in sede di bandi pubblici.

Le misure finanziarie

Tra le misure finanziarie invece, si possono distinguere:

- a. Opzioni di cofinanziamento pubblico delle spese da sostenere per ottenere e rinnovare la registrazione EMAS, evidentemente volte a promuoverne l'adozione;
- b. Introduzione di criteri premianti per le organizzazioni EMAS nei bandi pubblici per l'ottenimento di finanziamenti anche relativamente a progetti specifici su tematiche ambientali (es. economia circolare o smaltimento dei rifiuti);
- c. Misure volte a diminuire o eliminare l'obbligo di copertura assicurativa del danno ambientale potenziale per le organizzazioni EMAS. Anche in questo caso, la costruzione di un Sistema di Gestione Ambientale e la comunicazione ambientale dovrebbero rappresentare degli elementi di riduzione del rischio del danno ambientale e giustificare così una riduzione/eliminazione dell'obbligo di garantirsi una copertura finanziaria del danno ambientale potenziale.

La tabella seguente sintetizza le misure adottate grazie al progetto BRAVER, riportando il Paese o Regione di adozione, una breve descrizione della misura adottata, la sua classificazione (misura di semplificazione o misura finanziaria) e l'atto normativo con il quale la misura è stata adottata.

Tabella descrittiva delle misure adottate

Classificazione	Argomento	Schema volontario interessato	Paese o Regione interessato	Descrizione della misura	Atto normativo di adozione
Misure di semplificazione	Presunzione di conformità alla legislazione riguardante la responsabilità amministrativa per rischio di danno ambientale	EMAS & ISO14001	Repubblica Ceca	Esenzione dall'obbligo di trovare copertura assicurativa per danni ambientali potenziali per le organizzazioni certificate ISO 14001 o registrate EMAS	Act No 167/2008 on Prevention of Environmental Damage
	Riduzione degli obblighi di rendicontazione e monitoraggio	EMAS	Paesi Baschi (Spagna)	Riduzione della frequenza degli obblighi di rendicontazione e monitoraggio (Report sullo stato del suolo) per le organizzazioni EMAS	Decree approving the Regulation of Development of the Soil Pollution Law
	Riduzione delle ispezioni	EMAS	Catalogna (Spagna)	Introduzione di un peso maggiore del criterio EMAS rispetto al resto dei criteri per la valutazione del comportamento dell'organizzazione nella metodologia di valutazione dei rischi (con conseguente riduzione della frequenza delle ispezioni)	Integrated Environmental Inspection Programme for 2018
			Emilia-Romagna (Italia)	Riduzione delle ispezioni per le aziende EMAS e ISO 14001 soggette ad AIA grazie all'introduzione di EMAS e ISO 14001 come fattori nella metodologia per la pianificazione delle ispezioni utilizzata dall'agenzia ambientale regionale ARPAE	Delibera di Giunta Regionale 2124 del 10 dicembre 2018
	Acquisti pubblici	EMAS	Paesi Baschi (Spagna)	Inclusione di EMAS come criterio premiante (3 punti)	Regulatory bases for granting aid for the constitution and start-up of Ecodesign projects
			EMAS, ISO14001 e Ecolabel	Cipro	Assegnazione di punti aggiuntivi nella valutazione delle offerte per le organizzazioni EMAS o che producono prodotti Ecolabel

Classificazione	Argomento	Schema volontario interessato	Paese o Regione interessato	Descrizione della misura	Atto normativo di adozione
Misure finanziarie	Incentivi	EMAS	Slovenia	Inclusione della registrazione EMAS tra gli strumenti di certificazione per i quali è concesso il co-finanziamento pubblico (rispetto ai costi di verifica e ai costi esterni)	1) Work Programme with Financial Plan of Public Agency for Entrepreneurship, Internationalization, Foreign Investment and Technology - SPIRIT Slovenia (2018) (Consent of the Ministry of Economic Development and Technology No. 302-170 / 2016) 2) Operational and Financial Plan of the Public Slovene Enterprise Fund (2019) (Resolution of the Government of the Republic of Slovenia No. 47602-1/2019/3)
		EMAS	Repubblica Ceca	Introduzione di incentivi per l'adozione di EMAS al fine di diminuire i consumi energetici	State Programme for Support of Energy Consumption announced by Ministry of Industry and Trade – so called, Programme EFEKT
		EMAS e ISO14001	Emilia-Romagna (Italia)	Supporto finanziario per l'adozione di sistemi di gestione ambientale da parte delle organizzazioni del settore dell'acquacoltura	Deliberazione di Giunta Regionale n. 1969 del 4 Dicembre 2017
		EMAS	Emilia-Romagna (Italia)	Supportare l'adozione di EMAS tramite il Documento di Economia e Finanza Regionale	Delibera di Assemblea legislativa n. 177 del 26 dicembre 2018.
		EMAS	Catalogna (Spagna)	Sussidi per l'implementazione o il rinnovo della registrazione EMAS	Resolution TES/894/2018 of 19 th April
		EMAS	Catalogna (Spagna)	EMAS è stato incluso come criterio premiante (3 punti) rispetto ai progetti di prevenzione e preparazione al riutilizzo e al riciclo dei rifiuti industriali	Resolution TES/1106/2019, of 25 th april

Classificazione	Argomento	Schema volontario interessato	Paese o Regione interessato	Descrizione della misura	Atto normativo di adozione
Misure finanziarie	Incentivi	EMAS	Catalogna (Spagna)	EMAS è stato incluso come criterio standard e fattore di ponderazione rispetto ai progetti di prevenzione e preparazione al riutilizzo e al riciclo dei rifiuti industriali	Resolution TES/1106/2019, of 25 th april
		EMAS	Catalogna (Spagna)	EMAS è stato incluso come criterio premiante (3 punti) rispetto ai progetti sull'economia circolare	Resolution TES/1251/2019, of 8 th may
	Riduzione delle garanzie finanziarie dovute	EMAS	Paesi Baschi (Spagna)	Esenzione dall'obbligo di garantire copertura assicurativa per le organizzazioni EMAS rispetto al rischio ambientale di inquinamento del suolo	Decree approving the Regulation of Development of the Soil Pollution Law

La sperimentazione regionale in Emilia-Romagna

A livello regionale sono stati analizzati numerosi ambiti di intervento, al fine di identificare i più idonei per l'elaborazione di proposte di semplificazione ed incentivazione a favore di EMAS.

Le proposte elaborate nella prima fase del progetto sono state le seguenti:

- incentivo all'adozione di EMAS nel settore dell'acquacoltura
- estensione della durata delle autorizzazioni per le imprese registrate EMAS del settore acquacoltura
- estensione della durata delle autorizzazioni per le imprese registrate EMAS del settore cave
- estensione della durata delle concessioni per le imprese registrate EMAS del settore acque minerali
- inserimento di criteri premiali per EMAS nei bandi dei fondi strutturali europei
- riduzione dei controlli per le imprese registrate EMAS soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)
- riduzione dei costi dei controlli per le imprese registrate EMAS soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

Un'analisi di fattibilità tecnica, giuridica ed economica è stata condotta per ognuna delle suddette proposte di agevolazione, a valle della quale sono state adottate 3 misure. Queste misure sono state condivise nell'ambito del Regional Working Group, che vede la partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna, con il coinvolgimento del Regional Consultation Board che fa capo all'Osservatorio GreenER di ART-ER.

Di seguito le agevolazioni adottate.

Incentivo per l'adozione di EMAS per le imprese del Settore Acquacoltura

Il Settore dell'Acquacoltura in Emilia-Romagna è collegato a itticultura e molluschicoltura e rappresenta un settore di rilevanza strategica nell'economia regionale, dal momento che la Regione Emilia-Romagna è primo produttore europeo per mitili e vongole veraci. In Emilia-Romagna nel 2016 risultavano attive nel settore acquicolo complessivamente 1.362 ditte, organizzate in circa 50 cooperative. La misura mira a promuovere la diffusione di EMAS quale strumento operativo di supporto all'adozione di pratiche di acquacoltura sostenibile, fortemente auspicata dalla Commissione Europea. L'agevolazione mira ad inserire l'adozione dei Sistemi di Gestione Ambientale tra le spese ammissibili previste nei bandi del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Tale scelta appare pienamente coerente con la priorità di "Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze" presente nei bandi di attuazione della Misura dedicata a "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura".

Questa proposta è stata recepita ed inserita nel bando: FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Approvazione avviso pubblico di attuazione della Misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura" - Annualità 2017, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 4 dicembre 2017, n. 1969 e pubblicato nel BUR n. 334 del 15 dicembre 2017. Nella sezione 7.3, tra le spese ammissibili, è stata inserita la voce "adesione a sistemi di certificazione ambientale e di ecogestione (ad esempio EMAS)".

Supportare l'adozione di EMAS tramite il Documento di Economia e Finanza Regionale

Il DEFR costituisce il documento di riferimento per la programmazione delle Autonomie Locali. Il DEFR per le regioni rappresenta l'atto programmatico fondamentale: i suoi obiettivi strategici, collegati alle missioni e ai programmi di bilancio, costituiscono la base di riferimento per l'intera azione amministrativa e orientano le successive deliberazioni di Giunta e Assemblea Legislativa. All'interno del DEFR 2019 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Delibera di Assemblea legislativa n. 177 del 26 dicembre 2018, è stato inserito un obiettivo specifico per supportare la diffusione di EMAS e dare un riconoscimento alle imprese che si sono già dotate di Sistemi di Gestione Ambientale.

All'interno dell'area istituzionale del documento, è stato inserito un obiettivo strategico di semplificazione amministrativa, dal momento che la sburocratizzazione della pubblica amministrazione rappresenta un obiettivo preminente e strategico della Regione, come indicato dal Programma della Giunta regionale della X Legislatura.

In particolare, tra i risultati attesi viene espressamente richiesto che "nell'ambito delle misure di semplificazione dei procedimenti amministrativi verranno effettuati interventi volti alla individuazione di agevolazioni/semplificazioni per imprese certificate ISO e Emas".

Riduzione della frequenza dei controlli per le imprese soggette ad AIA

In Emilia-Romagna sono presenti oltre 850 impianti che hanno l'obbligo di essere dotati di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per esercitare la propria attività. I settori più rappresentati sono gli allevamenti, i rifiuti, il ceramico e il galvanico.

ARPAE è l'agenzia regionale deputata ai controlli ambientali. Relativamente alle aziende AIA, ARPAE predispone un piano regionale dei controlli di durata triennale. In tale piano, viene definita la frequenza delle visite ispettive per tutti gli impianti soggetti ad AIA.

A supporto della pianificazione dei controlli, viene utilizzato il sistema SSPC. Si tratta di un metodo elaborato dal Sistema delle Agenzie ambientali, identificato con l'acronimo SSPC – Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli (di seguito SSPC), che è stato sviluppato ispirandosi alle indicazioni emerse in ambito IMPEL (European Union Network for the implementation and enforcement of environmental law) nel contesto del programma Do the Right Things (IRAM - "Integrated Risk Assessment Method").

Il metodo SSPC è basato sull'identificazione di parametri assegnati ad ogni azienda e raggruppati in insiemi logici: da un lato l'insieme dei parametri che esprimono il rischio aziendale intrinseco, suddiviso a sua volta in rischio potenziale e reale, e dall'altro l'insieme dei parametri che esprimono la vulnerabilità del territorio.

Attraverso un algoritmo di calcolo (Modello SSPC), i parametri appartenenti ai tre insiemi vengono combinati per associare ad ogni azienda un "vettore di rischio", la cui lunghezza è il risultato della composizione vettoriale delle tre componenti. Nel calcolo vengono inoltre inseriti degli elementi di ponderazione che tengono conto sia della qualità dell'ambiente nella quale l'azienda si trova ad operare, sia delle caratteristiche dell'operatore aziendale, sia delle modalità gestionali.

Mediante questa tecnica, ogni azienda è caratterizzata da un proprio indice di rischio variabile da un minimo di 1 a un massimo 10; la graduatoria delle aziende secondo questo indice di rischio viene proposta quale base per la programmazione dei controlli ordinari previsti dalla normativa. Le aziende a minor rischio hanno una frequenza dei controlli più bassa, e viceversa. La frequenza delle ispezioni può essere annuale, biennale o triennale.

Nell'elaborazione del Piano regionale dei controlli AIA per il triennio 2019-2021, ARPAE ha inserito l'adesione agli schemi EMAS e ISO14001 come elemento di riduzione del rischio: "al fine di valorizzare la presenza di un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 o registrato EMAS, i punteggi dell'indice di rischio ottenuti con il modello SSPC per le installazioni con certificazione ISO14001 sono ridotti di 0,3 punti e i punteggi per le installazioni registrate EMAS sono ridotti di 0,5 punti (le riduzioni non sono cumulabili tra loro in caso di installazioni che abbiano entrambi i requisiti)".

Il piano è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 10 dicembre 2018, n. 2124 "Piano regionale di ispezione per le installazioni con autorizzazione integrata ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive".

EPDItaly: IL PROGRAM OPERATOR ITALIANO

a cura di Francesco Carnelli ICMQ

Lo strumento

Fondato a Milano nel 2016, **EPDItaly** è il primo e unico **Program Operator** italiano dedicato alle aziende che vogliono comunicare a livello internazionale le prestazioni ambientali dei propri prodotti, trasmettendo, oltre agli aspetti tecnici dei dati contenuti nel documento, anche quel concetto di appartenenza territoriale ed eccellenza italiana apprezzato e riconosciuto in tutto il mondo; EPDItaly opera in tutti i settori merceologici. Oltre alla pubblicazione delle EPD, il Program Operator coordina il processo di pubblicazione di nuove Regole di Categoria di Prodotto (PCR) e definisce le regole per svilupparle e redigere le EPD.

EPDItaly è socio fondatore di **ECO Platform**, associazione no-profit con sede a Bruxelles, costituita dai principali Program Operator europei, Associazioni di categoria operanti nel settore delle Costruzioni, Green Building organizations e LCA Practitioners. Lo scopo principale dell'Associazione è quello di armonizzare i processi di verifica delle EPD e favorirne riconoscimento e circolazione all'interno degli stati membri. L'appartenenza a questa Associazione permette di utilizzare il **Logo ECO-EPD** che evidenzia la conformità del documento ai requisiti della norma EN 15804, rende più semplice il riconoscimento da parte degli altri Program Operator e dà diritto alla pubblicazione dei prodotti sul sito di ECOPlatform, garantendo ampia visibilità internazionale.

Nel 2017 il **Ministero dell'Ambiente** ha deciso di citare EPDItaly all'interno del decreto sui Criteri Ambientali Minimi (**CAM EDILIZIA**) che impone, all'interno dei bandi pubblici, l'utilizzo di prodotti e materiali con determinate caratteristiche di sostenibilità, requisiti dimostrabili appunto tramite una Dichiarazione Ambientale di Prodotto.

Nello stesso anno è avvenuto il riconoscimento dello schema EPDItaly da parte di **ACCREDIA** (L'Ente italiano di Accreditamento); questo ha di fatto aperto le porte agli organismi di certificazione accreditati ad effettuare le verifiche sulle EPD dando la possibilità ai loro clienti di poter pubblicare i prodotti certificati su www.epditaly.it

Per incrementare la visibilità dei prodotti pubblicati, i vari Program Operator stringono degli accordi bilaterali meglio conosciuti con il nome di **"MUTUI RICONOSCIMENTI"**; il che permette ad un produttore di pubblicare le proprie EPD anche in altre nazioni senza dover sostenere ulteriori verifiche. Attualmente l'Italia ha questo genere di accordi con Spagna, Germania, Norvegia, India, Austria e America. In particolare il mutuo riconoscimento con UL (Program Operator americano) prevede l'inserimento automatico dei prodotti nel database SPOT che propone oltre 55.000 famiglie di prodotti dotati di certificazioni credibili destinati alla comunità dei designer, progettisti, purchaser professionali e tutti coloro che ricercano e selezionano prodotti sostenibili. Questa collaborazione tra Italia e USA consente ai produttori italiani di introdurre nel mercato americano i propri prodotti.

EPDItaly ha previsto nel proprio Regolamento anche la possibilità di sviluppare diversi studi LCA di prodotti, ai fini della pubblicazione di diverse EPD, impiegando un'unica modellizzazione del calcolo. Questa importante novità, da poco in uso in Europa, nasce da un progressivo e continuo cambiamento delle modalità di produzione e consente di ottimizzare tempi e costi, garantendo la verifica su prodotti diversi attraverso un unico strumento detto **algoritmo o Lca-Tool**. Il Tool, infatti, permette di determinare le prestazioni ambientali al variare dei dati di input e la

verifica delle EPD corrispondenti è in questo modo semplificata, in quanto il modello di calcolo è stato precedentemente validato.

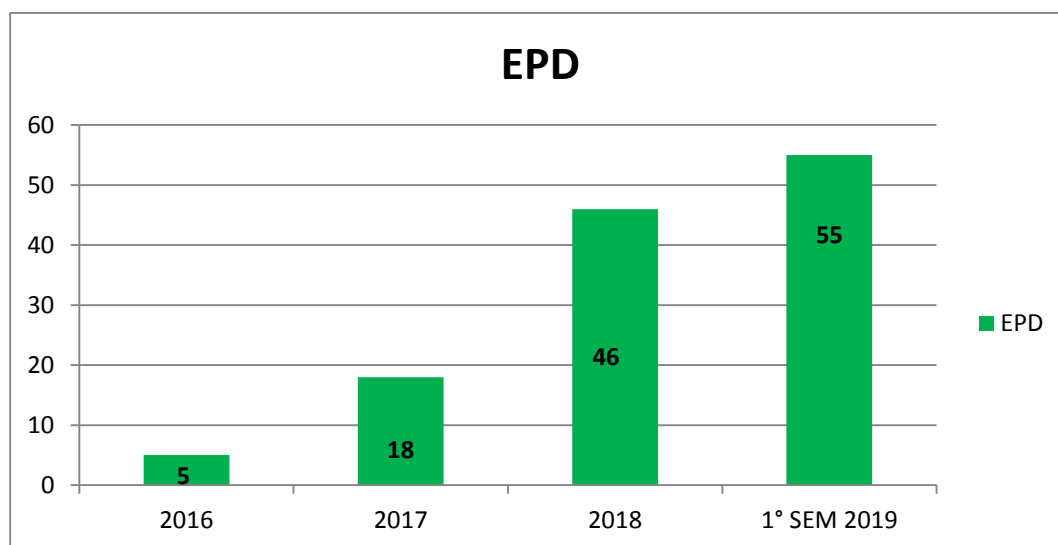
Attualmente EPDItaly ha avviato il processo di **digitalizzazione delle EPD**, affinché oltre ai PDF siano disponibili anche i formati *machine readable* (**file XML**) così da poter abilitare la connessione diretta tra le informazioni dichiarate nelle EPD e la progettazione **BIM** (*Building Information Modeling*).

In sostanza possiamo dire che le Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD) stiano acquisendo un'importanza sempre maggiore per il settore delle Costruzioni sia per l'aumento dell'applicazione dei CAM nel settore pubblico che per le maggiori richieste da parte di architetti e progettisti interessati ad ottenere maggiori crediti nei principali sistemi di rating quali LEED, BREEAM, WELL, ENVISION etc.

I numeri di EPD Italy

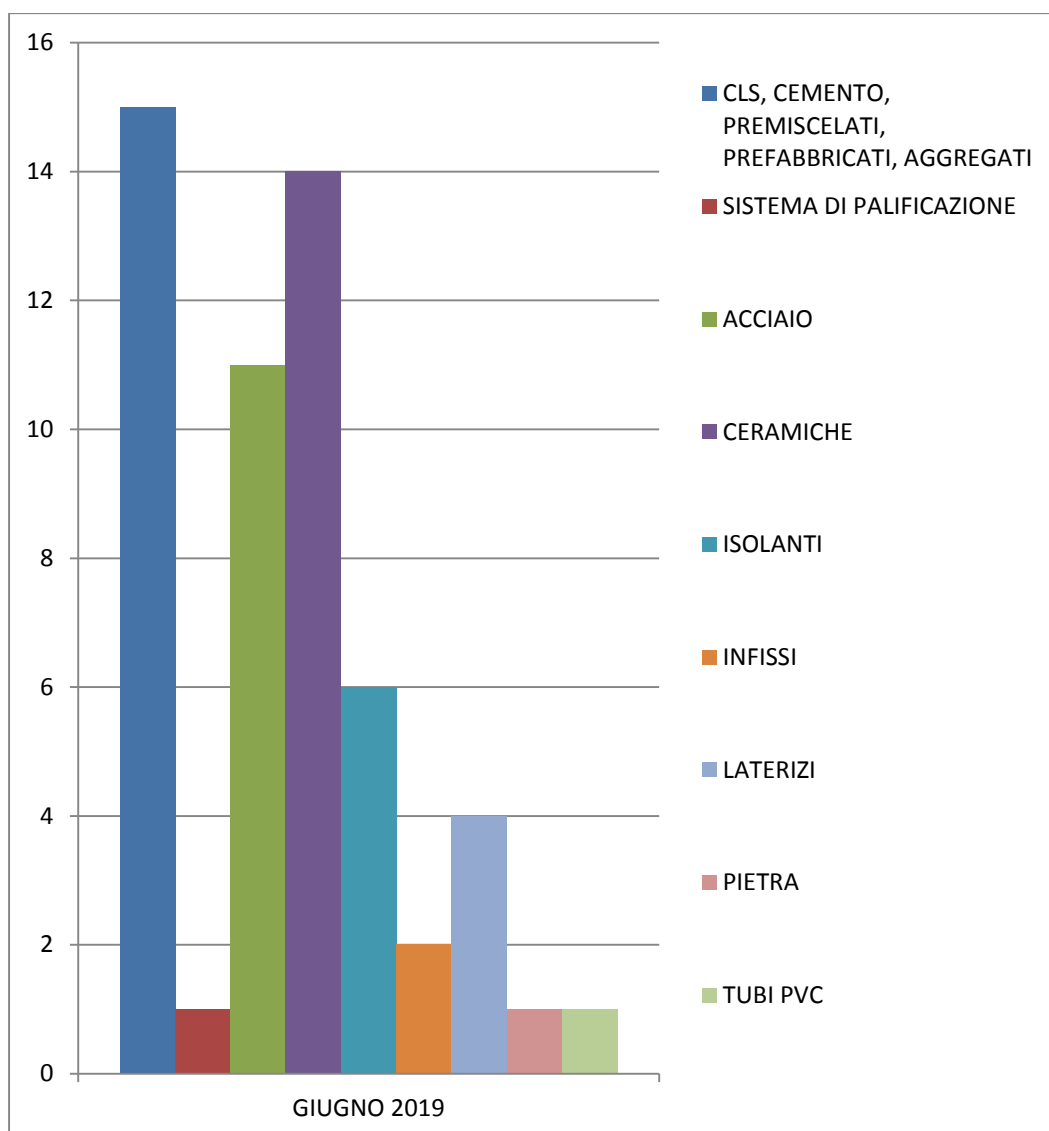
Di seguito qualche numero per evidenziare l'evoluzione delle EPD negli ultimi anni:

Nel mondo, le EPD nel settore delle Costruzioni sono aumentate del **47%** dal gennaio 2018 al maggio 2019 passando rispettivamente da 4724 a 6961. Per quanto riguarda il nostro paese, le EPD pubblicate su **EPDItaly**, dal 2016 al primo semestre 2019, sono **aumentate del 1.000%** passando da 5 a 55, con un trend in continua crescita.



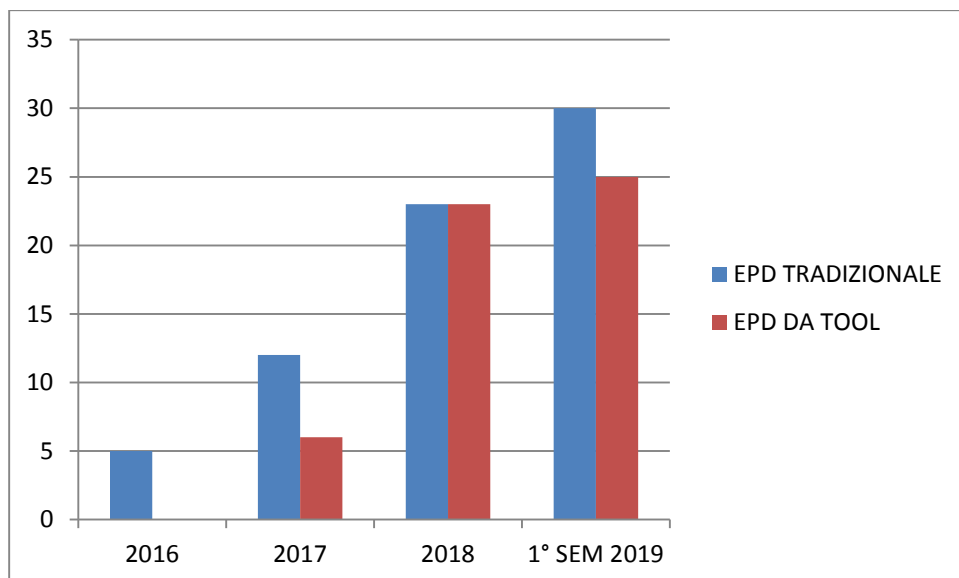
Il primo settore a comunicare le prestazioni ambientali dei propri prodotti è stato quello dell'**acciaio**, seguito a ruota da **calcestruzzo, cemento, premiscelati e leganti**.

- Il **45%** ha ottenuto il logo **ECO-EPD** (25 su 55) che permette alle aziende di avere visibilità anche su www.ecoplatform.com e certifica la conformità alla EN 15804. Il numero delle EPD, pubblicate in Italia, aventi il logo ECO-EPD è aumentato del **500%** dal 2016 al 2019, passando rispettivamente da 5 a 25.
- L'**11%** delle EPD provengono da **Mutuo Riconoscimento** da altri PO (6 su 55)
- Il **25%** delle EPD pubblicate sono relative a **prodotti ceramici** (14 su 55)



Un forte contributo al numero di EPD pubblicate è stato fornito dall'arrivo, nel 2018, delle prime EPD relative alle **ceramiche** che (cavalcando l'onda dell'Associazione di categoria -Confindustria Ceramica- promotrice di una EPD media settoriale che ha coinvolto per i dati primari 76 aziende e 84 stabilimenti, rappresentanti l'82,6% della produzione italiana di piastrelle di ceramica) si sono dotate di un Tool (algoritmo di calcolo) per generare EPD relative agli impatti dei propri prodotti. Proprio questo genere di strumento (Tool) sta riscontrando un forte interesse da parte di produttori di **ceramiche, isolanti, calcestruzzo e cemento** in quanto permette alle aziende di raggiungere un elevato grado di autonomia sia in tema di analisi e valutazione degli impatti ambientali dei loro prodotti che nella preparazione di EPD "ad hoc" relative a specifici prodotti e addirittura contestualizzate al singolo cantiere a cui sono destinati.

Le **EPD generate da TOOL** sono aumentate del 316%, passando da 6 (2016) a 25 (primo semestre 2019).



Per maggiori informazioni, visita il sito www.epditaly.it

ELENCO DELLE ORGANIZZAZIONI EMAS IN EMILIA-ROMAGNA

Organizzazione	Settore	Provincia
ANCESCHI F.LLI S.N.C.	Agroalimentare	PC
ANNONI S.P.A.	Agroalimentare	PR
AR.CO LAVORI SOC.COOP CONS	Servizi professionali	RA
ASA - AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.	Rifiuti	BO
ATLAS S.R.L.	Rifiuti	PR
AUTOMOBILI LAMBORGHINI S.P.A.	Metalmecanico	BO
AZIENDA AGRICOLA S. ANNA S.R.L.	Agricoltura	MO
B&TA S.R.L.	Rifiuti	BO
B.S.B. PREFABBRICATI S.R.L.	Rifiuti	PR
BARDINI FRATELLI S.N.C	Agroalimentare	PR
BEDOGNI EGIDIO S.P.A.	Agroalimentare	PR
BERTOLANI ALFREDO S.R.L.	Agroalimentare	RE
C.A.P.A. COLOGNA S.C.A.	Agroalimentare	FE
C.G. SALUMI S.R.L.	Agroalimentare	PR
CAFFITALY SYSTEM S.P.A.	Agroalimentare	BO
CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI RAVENNA	Pubblica Amministrazione	RA
CAMST	Ristorazione	BO
CANTINE COOP. RIUNITE SOC. AGR. COOP.	Agroalimentare	RE
CAPANNA ALBERTO S.R.L.	Agroalimentare	PR
CASALE S.P.A.	Agroalimentare	PR
CASALGRANDE PADANA S.P.A	Ceramico	RE
CASEIFICIO S. ANGELO S.N.C.	Agroalimentare	BO
CASEIFICIO SOC. DI NEVIANO DEGLI ARDUINI SOC. AGR. COOP.	Agroalimentare	PR
CASEIFICIO SOCIALE CASTELLAZZO S.C.A.	Agroalimentare	RE
CAVALIER U. BOSCHI S.P.A.	Agroalimentare	PR
CAVALIER U. BOSCHI S.P.A.	Agroalimentare	PR
CERINDUSTRIES S.P.A. (EX CERDOMUS CERAMICHE S.P.A.)	Ceramico	RA
CO.SE.A CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI	Rifiuti/Energia	BO
COEM S.P.A	Ceramico	MO
COMPAC S.R.L.	Metalmecanico	RE
COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI	Pubblica Amministrazione	RE
COMUNE DI CASTELVETRO	Pubblica Amministrazione	MO
COMUNE DI CERVIA	Pubblica Amministrazione	RA
COMUNE DI FELINO	Pubblica Amministrazione	PR
COMUNE DI GUIGLIA	Pubblica Amministrazione	MO
COMUNE DI RAVENNA	Pubblica Amministrazione	RA
COMUNE DI RIVERGARO	Pubblica Amministrazione	PC
COMUNE DI ROTTOFRENO	Pubblica Amministrazione	PC
COMUNE DI VIGNOLA	Pubblica Amministrazione	MO
COMUNE SAN MAURO PASCOLI	Pubblica Amministrazione	FC
CONAPI SOC. AGR. COOP.	Agroalimentare	BO
CONSERVE ITALIA SOC. COOP. AGRICOLA	Agricoltura	BO
CONSORZIO RILEGNO	Rifiuti	FC
COOP AGRICOLA CESENATE SOC. COOP. AGR.	Agricoltura	FC
COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA S.C.P.A.	Ceramico	BO
COSTRUZIONI GRENTI S.R.L.	Estrattivo/Costruzioni	PR
D'ADDETTA S.R.L.	Costruzioni	PR
DIMER CARTA	rifiuti	MO

Organizzazione	Settore	Provincia
DISTILLERIE MAZZARI S.P.A.	Agroalimentare/ Chimica	RA
E.P.M. SRL SERVIZI ENERGETICI	energia	PC
EFSA (EUROPEAN FOOD SAFETY AUTHORITY)	Servizi (attività organismi extraterritoriali)	PR
ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA OCCIDENTALE - PARCO FLUVIALE REGIONALE DEL TARO	Pubblica Amministrazione	PR
ETS ECO TECNOLOGIE STRADALI S.R.L.	Costruzioni/Altro (fabbricazione minerali non metalliferi)	PC
EUROCOMPOUND S.P.A.	Chimico	PR
F.E.A. - FRULLO ENERGIA AMBIENTE S.R.L.	Rifiuti/Energia	BO
F.LLI LONGO S.R.L.	Rifiuti	RE
F.LLI VERONI FU ANGELO S.P.A.	Agroalimentare	RE
FEREOLI GINO & FIGLIO S.N.C.	Agroalimentare	PR
FONDAZIONE PER L'AGRICOLTURA F.LLI NAVARRA	Agroalimentare/Servizi	FE
FONTANA ERMES S.P.A.	Agroalimentare/ Commercio all'ingrosso	PR
FORMULA SERVIZI SOC. COOP.	Servizi	FC
FRATELLI TANZI S.P.A.	Agroalimentare	PR
FURLOTTI & C. S.R.L.	Agroalimentare	PR
GALVANICA NOBILI S.R.L.	Chimico	MO
GENNARI ITALIA S.R.L.	Agroalimentare	BO
GHEO SUOLO & AMBIENTE S.R.L.	Rifiuti/Commercio all'ingrosso	RE
GHIRARDI S.R.L.	Rifiuti	PR
GIGI IL SALUMIFICIO S.R.L.	Agroalimentare	MO
GRANAROLO S.P.A.	Agroalimentare	BO
GRANAROLO S.P.A. SITO di Modena	Agroalimentare	BO
GRANITI FIANDRE S.P.A.	Ceramico	RE
GRUPPO FABBRI VIGNOLA S.P.A.	Materie plastiche	MO
GUALERZI S.P.A.	Agroalimentare	PR
GVS SUD S.R.L.	Materie plastiche	BO
HERA S.P.A - CENTRALE DI COGENERAZIONE DI IMOLA	Energia	BO
HERAMBIENTE S.P.A - VIA FRULLO, GRANAROLO	Rifiuti	BO
HERAMBIENTE S.P.A - VIA G. FINATI, FERRARA	Rifiuti	BO
HERAMBIENTE S.P.A - VIA SELICE, MORDANO	Rifiuti	BO
HERAMBIENTE S.P.A COMPLESSO IMPIANTISTICO DI POZZILLI (IS)	Rifiuti/energia	BO
HERAMBIENTE S.P.A - COMPLESSO IMPIANTISTICO DI VIA CAVAZZA, MODENA	Rifiuti/Energia	BO
HERAMBIENTE S.P.A - COMPLESSO IMPIANTISTICO DI VIA RAIBANO, CORIANO (RN)	Energia	BO
HERAMBIENTE S.P.A - COMPLESSO IMPIANTISTICO I.T.F.I. - VIA SHAKESPEARE, BOLOGNA	Rifiuti	BO
HERAMBIENTE S.P.A - COMPLESSO IMPIANTISTICO VIA GRIGIONI, FORLÌ	Rifiuti/Energia	FC
HERAMBIENTE S.P.A - DISCARICA DI BARICELLA BO	Rifiuti	BO
HERAMBIENTE S.P.A - DISCARICA TRE MONTI, IMOLA	Rifiuti	BO
HERAMBIENTE S.P.A TERMOVALORIZZATORE VIA DIANA 44, FERRARA	Rifiuti/Energia	FE
HERAMBIENTE S.P.A - VIA SAN MARTINO IN VENTI, RIMINI	Rifiuti/Energia	BO
HERAMBIENTE S.P.A RIO DELLA BUSCA, TESSELLO SAN CARLO (FC)	Rifiuti	FC
HERAMBIENTE S.P.A. - COMPLESSO IMPIANTISTICO SS ROMEA	Rifiuti/Energia	BO
HERAMBIENTE S.P.A. - DISCARICA RIFIUTI NON PERICOLOSI VIA CARUSO, MODENA	Rifiuti	BO
HERAMBIENTE S.P.A. - COMPLESSO IMPIANTISTICO VIA TRAVERSAGNO, VOTANA DI LUGO (RA)	Rifiuti/Energia	BO

Organizzazione	Settore	Provincia
HERAMBIENTE S.P.A. - VIA BAIONA, RAVENNA	Rifiuti/Energia	BO
HERAMBIENTE S.P.A. - VIA TOMBA, LUGO (RA)	Rifiuti	BO
HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L. CENTRO DI STOCCAGGIO E PRETRATTAMENTO S.S. ROMEA	Rifiuti	BO
INERTI CAVOZZA S.R.L.	Rifiuti	PR
IREN AMBIENTE POLO AMBIENTALE INTEGRATO DI PARMA	Rifiuti/Energia	PC
IREN AMBIENTE S.P.A (DISCARICA POIATICA) CARPINETI REGGIO EMILIA	Rifiuti/Energia	PC
IREN AMBIENTE S.P.A TERMOVALORIZZATORE PIACENZA	Rifiuti/Energia	PC
ITALGRANITI GROUP S.P.A.	Ceramico	MO
LATTERIA SOCIALE CASE COCCONI SOC. AGR. COOP.	Agroalimentare	RE
LEPORATI PROSCIUTTI LANGHIRANO S.P.A.	Agroalimentare	PR
MENGOZZI S.P.A	Rifiuti/Energia	FC
MOLINI PIVETTI	Agroalimentare	FE
MONTIECO S.R.L.	Rifiuti	BO
NIAL NIZZOLI S.R.L.	Rifiuti/Costruzioni	RE
OREMPLAST S.R.L.	Chimico	RA
PALLADIO TEAM FORNOVO S.R.L.	Rifiuti	PR
PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A. - SITO FINALE (MO)	Ceramico	MO
PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A. - SITO FIORANO (MO)	Ceramico	MO
PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A. - SITO TOANO (RE)	Ceramico	MO
POMODORO 43044 S.R.L (EX CO.PAD.OR.- SOC. AGR. COOP.)	Agricoltura	PR
PROSCIUTTIFICIO GHIRARDI ONESTO S.P.A.	Agroalimentare	PR
PROSCIUTTIFICIO MP S.R.L.	Agroalimentare	PR
PROSCIUTTIFICIO SAN DOMENICO S.P.A.	Agroalimentare	PR
PROSCIUTTIFICIO SAN MICHELE S.R.L.	Agroalimentare	PR
PROSCIUTTIFICIO TRE STELLE S.P.A.	Agroalimentare	PR
REI PROGETTI S.R.L.	Rifiuti/Commercio all'ingrosso	PR
RICHELDI S.P.A.	Agroalimentare	MO
RIMONDI PAOLO S.R.L.	Rifiuti	BO
RONDINE S.P.A.	Ceramico	RE
RULIANO S.P.A.	Agroalimentare	PR
S.A.BA.R. S.P.A.	Rifiuti/Energia	RE
SALUMIFICIO SAN CARLO S.P.A.	Agroalimentare	PC
SALUMIFICIO SAN PAOLO S.R.L.	Agroalimentare	PR
SAN NICOLA PROSCIUTTIFICIO DEL SOLE S.P.A.	Agroalimentare	PR
SCAM S.P.A	Chimico/Commercio all'ingrosso	MO
SCM GROUP S.P.A. FONDERIE	Metalmeccanico	RN
SERECO PIEMONTE	rifiuti/commercio all'ingrosso	RE
SERVIZI ITALIA SPA SITO (FRIULI)	Servio di lavanderia e pulitura	PR
SERVIZI ITALIA SPA SITO (TRENTINO)	Servio di lavanderia e pulitura	PR
SERVIZI ITALIA SPA SITO (VENETO)	Servio di lavanderia e pulitura	PR
SERVIZI ITALIA SPA SITO PARMA	Servio di lavanderia e pulitura	PR
SIMAP S.R.L.	Rifiuti	RA
SOGLIANO AMBIENTE S.P.A.	Rifiuti/Energia	FC
SOGLIANO AMBIENTE TRASPORTI S.R.L.	Rifiuti	FC
SPAGGIARI ESPURGHY S.R.L.	Rifiuti	RE

Organizzazione	Settore	Provincia
SPECIAL TRASPORTI S.R.L.	Rifiuti	BO
STAFER S.P.A	Metalmeccanico	RA
STAGIONATURA MONTEFIORE S.N.C.	Agroalimentare	PR
TERMICA COLLEFERRO	Energia	BO

ELENCO DEI PRODOTTI CERTIFICATI EPD

PRODOTTI E SERVIZI	SETTORE	ORGANIZZAZIONE
Barilla semolina DI GRANO DURO pasta	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Pan Bauletto Bianco	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Cracker salati e non salati	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Fette Biscottate	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Tarallucci	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Girotondi biscotti	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Batticuori	agroalimentare	BARILLA
Cracker Gran Pavesi	agroalimentare	BARILLA
Ringo Pavesi	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Flauti	agroalimentare	BARILLA
Wasa Husman	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Galletti biscotti	agroalimentare	BARILLA
Pavesi Pavesini biscotti	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Camille	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Fiori d'Acqua crackers	agroalimentare	BARILLA
Pavesi Gocciolate Chocolate biscotti	agroalimentare	BARILLA
Wasa Rågi	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Cornetti	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Plumcake	agroalimentare	BARILLA
Petit Pavesi	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Pagnotta di Gran Duro	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Pan Carrè	agroalimentare	BARILLA
Harrys American Sandwich Complet	agroalimentare	BARILLA
Harrys American Sandwich Nature	agroalimentare	BARILLA
Harrys Brioche Tranchée	agroalimentare	BARILLA
Harrys Extra Moelleux	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Granetti	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Saccottini	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Michetti	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Pan Goccioli	agroalimentare	BARILLA
Pan di Stelle Biscotto	agroalimentare	BARILLA
Wasa Crisp'n Light 7 grains	agroalimentare	BARILLA
Wasa Light Rye	agroalimentare	BARILLA
Wasa Multi Grain	agroalimentare	BARILLA
Wasa Frukost	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Segreti di Bosco	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Gemme Integrali	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Fiori di latte biscotti	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Chicchi di Cioccolato biscotti	agroalimentare	BARILLA
Barilla Durum semolina pasta 5 kg	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Abbracci	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Macine	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Campagnole	agroalimentare	BARILLA

PRODOTTI E SERVIZI	SETTORE	ORGANIZZAZIONE
Pan di Stelle La Merenda	agroalimentare	BARILLA
Pan di Stelle Mooncake	agroalimentare	BARILLA
Harrys 100% Mie Nature	agroalimentare	BARILLA
Misko Dry Semolina Pasta	agroalimentare	BARILLA
Filiz Dry Semolina Pasta	agroalimentare	BARILLA
Barilla Basilico Sauce	agroalimentare	BARILLA
Voiello pasta	agroalimentare	BARILLA
Dry Semolina Pasta Selezione Oro Chef	agroalimentare	BARILLA
Barilla Arrabiata Sauce	agroalimentare	BARILLA
Barilla Pesto alla Genovese	agroalimentare	BARILLA
Torta Pan di Stelle	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Magie di Nocciola biscotti	agroalimentare	BARILLA
Barilla Basilico salsa 2015 Limited Edition	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Torta al Limone	agroalimentare	BARILLA
Barilla salsa di pesto	agroalimentare	BARILLA
Pesto al basilico 100% vegetale	agroalimentare	BARILLA
Cuor di lino pane soffice	agroalimentare	BARILLA
Gran cereale barrette	agroalimentare	BARILLA
Gran cereale cereali	agroalimentare	BARILLA
Gran cereale biscotto classivo, alla frutta, al cioccolato, croccante, digestive	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Pan Bauletto	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Pan Briochè	agroalimentare	BARILLA
Mulino Bianco Pangrì pane	agroalimentare	BARILLA
Wasa 100 - crisp	agroalimentare	BARILLA
Wasa Havre and Vitalité	agroalimentare	BARILLA
Cerelia acqua minerale	agroalimentare	CERELIA
Servizio di pulizia	servizi	CO.L.SER SERVIZI S.C.R.L.
Valfrutta Borlotti fagioli	agroalimentare	CONSERVE ITALIA
Valfrutta alla pera	agroalimentare	CONSERVE ITALIA
Valfrutta succo di pomodoro	agroalimentare	CONSERVE ITALIA
Classica Patata Selenella®	agroalimentare	CONSORZIO PATATA
COOP carne di manzo	agroalimentare	COOP
COOP carne di vitello	agroalimentare	COOP
Servizio di pulizia per ospedali	servizi	COOP SERVICE
Italia zuccheri	agroalimentare	COPROB
Detergenti e prodotti per la pulizia	chimica	È COSÌ
Granarolo latte alta qualità pastorizzato	agroalimentare	GRANAROLO
Granarolo uova fresche	agroalimentare	GRANAROLO
Granarolo Mozzarella	agroalimentare	GRANAROLO
Granarolo Accadì mozzarella	agroalimentare	GRANAROLO
Granarolo Accadì Crema	agroalimentare	GRANAROLO
Granarolo Prima Natura Bio yogurt bianco	agroalimentare	GRANAROLO
Granarolo latte fresco "Piacere leggero" in PET	agroalimentare	GRANAROLO
Granarolo Alta Qualità yogurt aromatizzato	agroalimentare	GRANAROLO
Granarolo Alta Qualità yogurt bianco	agroalimentare	GRANAROLO
Accadì senza lattosio	agroalimentare	GRANAROLO
Accadì parzialmente scremato senza lattosio	agroalimentare	GRANAROLO
Accadì scremato senza lattosio	agroalimentare	GRANAROLO
UHT crema senza lattosio	agroalimentare	GRANAROLO
Bevanda alla soia	agroalimentare	GRANAROLO

PRODOTTI E SERVIZI	SETTORE	ORGANIZZAZIONE
Bevanda alla soia	agroalimentare	GRANAROLO
Bevanda di riso	agroalimentare	GRANAROLO
Stracchino Accadì senza lattosio	agroalimentare	GRANAROLO
Mascarpone senza lattosio Accadì	agroalimentare	GRANAROLO
Ricotta senza lattosio Accadì	agroalimentare	GRANAROLO
Stracchino Alta Qualità	agroalimentare	GRANAROLO
Mascarpone Granarolo	agroalimentare	GRANAROLO
Ricotta Granarolo	agroalimentare	GRANAROLO
Yomo	agroalimentare	GRANAROLO
Bevanda di soia	agroalimentare	GRANAROLO
Yogurt di soia	agroalimentare	GRANAROLO
Condimento a base di soia biologica	agroalimentare	GRANAROLO
Granarolo semolina di grano duro	agroalimentare	GRANAROLO
Italian UHT latte (intero, parzialmente scremato e scremato)	agroalimentare	GRANAROLO
Granarolo pasta all'uovo	agroalimentare	GRANAROLO
Granarolo G+ UHT bevanda a base di parzialmente scremato	agroalimentare	GRANAROLO
Granarolo G+ bevanda a base di latte parzialmente scremato	agroalimentare	GRANAROLO
Granarolo latte semi-scremato pastorizzato	agroalimentare	GRANAROLO
Granarolo latte pastorizzato	agroalimentare	GRANAROLO
Granarolo Più Giorni ESL milk	agroalimentare	GRANAROLO
Granarolo Yomo senza lattosio yogurt	agroalimentare	GRANAROLO
Granarolo Accadì latte senza lattosio	agroalimentare	GRANAROLO
Lastre in gres porcellanato 6mm	Costruzioni	GRANITI FIANDRE
Hamburger surgelati	agroalimentare	INALCA
Carne di manzo in scatola	agroalimentare	INALCA
Blocchi di legno per sistemi a parete	Costruzioni	ISOTEX SRL
Elementi e pannelli in legno per sistemi di pavimentazione	Costruzioni	ISOTEX SRL
Elementi in legno per barriera acustica	Costruzioni	ISOTEX SRL
H40 No Limits	Costruzioni	KERAKOLL S.P.A
geocalce	Costruzioni	KERAKOLL S.P.A
geolite	Costruzioni	KERAKOLL S.P.A
Biofast, Biogel® No Limits®, Biogel® Revolution, Biosouple®	Costruzioni	KERAKOLL S.P.A
Bioflex, Bioflex S1, Biofloor, H40 Eco Flex, H40 Revolution	Costruzioni	KERAKOLL S.P.A
Fugabella color	Costruzioni	KERAKOLL S.P.A
Sistemi di isolamento termico KlimaExpert ETA	Costruzioni	KERAKOLL S.P.A
Membrane impermeabilizzanti per supporti	Costruzioni	KERAKOLL S.P.A
Servizio di pulizia per ospedali	servizi	MANUTENCOOP
Mengozi servizio di raccolta rifiuti sanitari	servizi	MENGOZZI
Cartucce per stampanti laser rigenerate	macchine	MICROLASER ITALIA SRL
Semola Bio	agroalimentare	MOLINO GRASSI
Farina Bio	agroalimentare	MOLINO GRASSI
Semola Kronos®	agroalimentare	MOLINO GRASSI
Pannelli termoisolanti	Costruzioni	NAV SYSTEM S.P.A.
Gabbioni	Costruzioni	OFFICINE MACCAFERRI S.P.A
Macdrain M	Costruzioni	OFFICINE MACCAFERRI S.P.A
Macdrain W	Costruzioni	OFFICINE MACCAFERRI S.P.A
Macmat	Costruzioni	OFFICINE MACCAFERRI S.P.A
Netting	Costruzioni	OFFICINE MACCAFERRI S.P.A

PRODOTTI E SERVIZI	SETTORE	ORGANIZZAZIONE
Paradrain	Costruzioni	OFFICICNE MACCAFERRI S.P.A
Paragrid	Costruzioni	OFFICICNE MACCAFERRI S.P.A
Paralink	Costruzioni	OFFICICNE MACCAFERRI S.P.A
Paraweb	Costruzioni	OFFICICNE MACCAFERRI S.P.A
Terramesh	Costruzioni	OFFICICNE MACCAFERRI S.P.A
Materassi per Costruzioni	Costruzioni	OFFICICNE MACCAFERRI S.P.A
Servizio di distribuzione di prodotti alimentari per la preparazione di pasti	servizi	QUANTA
Organo-minerali fertilizzanti	chimica	SCAM
Servizio di pulizia	servizi	SOLIGENA
Bevanda di riso	agroalimentare	UNIGRÀ
bevanda di soya	agroalimentare	UNIGRÀ

ELENCO DEI PRODOTTI CERTIFICATI ECOLABEL

Organizzazione	Prodotti e servizi	Provincia
CAMPING BUNGALOW VILLAGGIO DEL SOLE	Campeggio	Ravenna
CAMPING MARECCHIA	Campeggio	Rimini
PARCO VACANZA RIVAVERDE	Campeggio	Ravenna
CERAMICA SANT'AGOSTINO SPA	Coperture dure per pavimenti	Ferrara
CERAMICHE GARDENIA ORCHIDEA S.P.A.	Coperture dure per pavimenti	Modena
COOPERATIVA CERAMICA IMOLA	Coperture dure per pavimenti	Bologna
GRUPPO FLORIM SPA	Coperture dure per pavimenti	Modena
LA FABBRICA	Coperture dure per pavimenti	Bologna
MARAZZI GRUPPO CERAMICHE SPA	Coperture dure per pavimenti	Modena
NOVABELL	Coperture dure per pavimenti	Reggio Emilia
PANARIA GROUP	Coperture dure per pavimenti	Modena
ARCOCHIMICA SRL	Detergenti multiuso e per usi sanitari	Modena
FIRMA SRL	Detergenti multiuso e per usi sanitari	Reggio Emilia
È COSÌ	Detergenti multiuso e per usi sanitari/ detergenti per piatti	Forlì-Cesena
SEPCA SRL	Detergenti multiuso/Detersivi piatti/prodotti cosmetici	Reggio Emilia
BIOCHIMICA	Detersivi per bucato	Bologna
MADEL	Detersivi per bucato	Ravenna
CHEMICAL FLACER S.R.L.	Detersivi per lavastoviglie	Bologna
DECO INDUSTRIE SPA	Detersivi piatti	Ravenna
SHERWIN-WILLIAMS ITALY S.R.L.	Prodotti vernicianti per interni ed esterni	Bologna
ALBERGO PIAN DEL BOSCO	Servizio di ricettività turistica	Rimini
HOTEL BAHAMAS	Servizio di ricettività turistica	Ravenna
HOTEL DERBY	Servizio di ricettività turistica	Ravenna

I PROGETTI DELL'UNITÀ SVILUPPO ECONOMICO E AMBIENTE DI ART-ER

Acquisti verdi e Produzioni sostenibili

A settembre 2019 è stato pubblicato il terzo **Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2019–2021** (DAL n.219/2019). Forti dei risultati precedenti la nuova programmazione farà leva in particolar modo sulla formazione, attraverso il potenziamento delle competenze del personale delle amministrazioni, il rafforzamento della *governance* multilivello e la messa a disposizione e diffusione di pratiche e strumenti volti a garantire una migliore gestione dei processi operativi, gestionali e decisionali.

L'attuazione del Piano triennale GPP è affidata alla Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente, in collaborazione con l'agenzia Intercent-er, con il supporto tecnico di ART-ER e Arpae. Per approfondire: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-sostenibile/temi/green-public-procurement>

Disponibili gli strumenti dedicati alla **certificazione ambientale per diffondere e valorizzare le organizzazioni "green" emiliano-romagnole** e alle **tecnologie pulite** un "contenitore organizzato" ad accesso libero di tutto ciò che concerne il tema delle migliori pratiche disponibili che consentano di diminuire l'impatto ambientale e i relativi fornitori. Per approfondire: www.emasclub.it e www.tecnologiepulite.it

È disponibile il servizio aggiornato per favorire una **cultura sostenibile nei consumi e negli stili di vita**. Lo strumento anche nella versione APP per smartphone Android e IOS, consente di trovare le iniziative di consumo consapevole presenti in Emilia Romagna (indirizzo, numeri di telefono, orari di apertura, tipologia di prodotto, etc.) attraverso un sistema di georeferenziazione. Per approfondire: <http://www.mappedelconsumo.it/>

ART-ER divisione STS, inoltre, partecipa ai lavori del gruppo tematico di ASVIS su Agenda 2030 dedicato al GdL 12 contribuendo al relativo capitolo del Rapporto 2019 "L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile".

Pianificazione settoriale e adattamento al cambiamento climatico

È stato avviato il **Forum permanente per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna**, aperto alla società e al territorio, il Forum voluto e promosso dalla Regione Emilia-Romagna, riunisce una pluralità di soggetti a cominciare da enti locali, associazioni ambientaliste, consorzi di bonifica, rappresentanti del mondo dell'agricoltura e delle imprese di ogni settore economico della regione. Il Forum nasce con lo scopo di condividere sul territorio le misure e indirizzi della Strategia unitaria di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici approvata in dicembre dello scorso anno (Delibera di Assemblea n.187/2018).

Per approfondire: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/temi/la-regione-per-il-clima/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici>

Sono in corso le attività del Progetto **CLARA** (Climate Forecast enable knowledge services) finanziato dal programma Horizon 2020 WP 2016-2018 di cui la Regione Emilia-Romagna è partner. Il progetto è finalizzato alla definizione del climate service per la pubblica amministrazione per l'adattamento agli eventi estremi e alla creazione di servizi di imprese. Per approfondire: <http://www.clara-project.eu/>

ART-ER opera a fianco della Regione Emilia-Romagna e di Arpae nel progetto **Life Integrato PREPAIR**. Il progetto, sviluppato in stretta sinergia con la pianificazione settoriale regionale avente ricadute sulla qualità dell'aria (Piano aria, Piano energia, Piano trasporti) mira ad implementare le misure previste dai piani aria regionali e dall'Accordo di Bacino Padano per rafforzarne la durabilità dei risultati.

Il progetto ha una durata complessiva di 7 anni (1 febbraio 2017 – 31 gennaio 2024) ed un budget totale è di € 16.805.939 con un co-finanziamento europeo di € 9.974.624.

ART-ER, responsabile del coordinamento della comunicazione di progetto, ha condotto la prima **indagine sulla percezione della qualità dell'aria da parte dei cittadini a livello di bacino del Po** i cui risultati sono stati presentati all'interno della prima midterm conference di progetto lo scorso 11 luglio a Milano.

All'interno del progetto ART-ER è inoltre responsabile dello sviluppo di un applicativo per monitorare le misure per la qualità sviluppate dalle Regioni e Province italiane partner di PREPAIR (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento) oltre allo sviluppo di strumenti e azioni per promuovere il GPP nelle autorità locali. Per approfondire: www.lifeprepare.eu

Nell'ultimo anno del progetto Life **SOIL4WINE** "*Innovative approach to soil management in viticultural landscapes*", ART-ER si è occupata della quantificazione biofisica ed economica dei servizi ecosistemici del suolo derivanti dall'applicazione delle tecniche colturali sostenibili in vigneto. I benefici riguardano la protezione dell'erosione (riduzione dell'85% della perdita di suolo), la regolazione dell'acqua (incremento del 55% dell'acqua immagazzinata nel sottosuolo), l'assorbimento del carbonio (incremento del 15% del carbonio sequestrato nel suolo), la tutela della biodiversità (maggior consistenza delle specie) e la qualità paesaggio. ART-ER ha inoltre realizzato degli studi di fattibilità di meccanismi di pagamento dei servizi ecosistemici, tesi a remunerare l'agricoltore per i benefici per la collettività derivanti dalla sostenibilità in viticoltura. Per informazioni www.soil4wine.eu

Si accinge ad entrare nell'ultimo semestre, il progetto **CESME** - Circular Economy for SMEs che mira a promuovere l'accesso delle PMI all'economia circolare attraverso il miglioramento delle politiche locali a loro supporto (nel caso dei partner italiani, il Programma Operativo Regionale FESR); il progetto si prefigge di indirizzare e migliorare l'efficacia degli strumenti politici in modo da supportare le PMI nel processo di cambiamento da metodi di produzione tradizionali ad un'innovazione in chiave green e "circolare". Gli incontri con i partner stranieri, occasione per lo scambio di buone pratiche, si sono alternati agli incontri che ART-ER e Città Metropolitana hanno organizzato sul territorio regionale per approfondire i vari aspetti dell'economia circolare con i portatori di interesse locali (imprese, istituzioni e tecnici esperti della comunità scientifica). Nell'ambito delle azioni programmate nell'Action Plan, sono stati prodotti alcuni documenti che

indagano le varie declinazioni dell'economia circolare: si segnalano in particolare i rapporti "Il Green Public Procurement come strumento per promuovere l'Economia Circolare" e "L'utilizzo efficiente dell'energia", entrambi scaricabili nella sezione "documenti" della pagina dedicata al progetto http://www.ART-ER.it/?page_id=8838, all'interno del sito di ART-ER. Per maggiori informazioni è possibile consultare anche il sito ufficiale di progetto <http://www.interregeurope.eu/cesme/>

Entra nel suo secondo anno di attività il progetto **DELTA LADY** – floating cultures in river deltas. L'obiettivo del progetto è valorizzare i servizi ecosistemici (ambientali e culturali/ricreativi) collegati ai delta fluviali, al fine di promuovere lo sviluppo di queste zone, molto ricche dal punto di vista naturalistico ma caratterizzate generalmente da basse prestazioni economiche. Il progetto si focalizza su 6 regioni, che vedono la presenza di importanti foci fluviali quali quella del Reno, del Danubio, del Rodano, dell'Ebro, del Blackwater e per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, del fiume Po. ART-ER partecipa insieme al Parco del delta del Po Emilia-Romagna con l'obiettivo specifico di migliorare lo strumento di gestione che è il Piano Territoriale del Parco nell'ottica di identificare e valorizzare i servizi ecosistemici presenti. Dopo il kick off meeting tenutosi in Camargue a ottobre 2018 e il meeting tra partner tenutosi a marzo 2019 a Valencia, il mese di settembre 2019 ha visto padroni di casa i partner italiani, che hanno strutturato l'incontro tra partner come workshop di approfondimento sul pagamento dei servizi ecosistemici. Oltre agli eventi internazionali, sono organizzati anche incontri locali per coinvolgere i vari attori del delta che possono o supportare o beneficiare dei servizi ecosistemici: al primo incontro tra operatori turistici ne è seguito un secondo con i Comuni territorialmente interessati dal Parco. Per maggiori informazioni vai a <https://www.interregeurope.eu/deltalady/> o alla pagina interna al sito di [ART-ER](#)

A gennaio 2018 hanno preso il via le attività del **progetto AGRESTIC** "Reduction of Agricultural Greenhouse gases Emissions Through Innovative Cropping systems", finanziato dal programma LIFE della Commissione Europea. Il progetto terminerà a giugno 2022 e ha lo scopo di promuovere l'adozione in agricoltura di sistemi colturali in grado di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso la fissazione di carbonio e azoto nel suolo. I partner sono: Horta (lead partner), ART-ER, Isea, New Business Media, Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna e Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

Le tecniche innovative si basano sull'uso di leguminose e sulla rotazione delle colture (es. erba medica, trifoglio e altre catch crop). ART-ER si occuperà dello sviluppo di un'etichetta ambientale di prodotto e di schemi per il pagamento di Servizi Ecosistemici.

Green Economy

Nel 2019 è stato inaugurato il sito osservatoriogreener.it, che è diventato il contenitore di tutte le principali iniziative dell'**Osservatorio regionale sulla Green Economy**: accanto alle news, pubblicate con cadenza quindicinale, il sito raccoglie i lavori svolti nell'ambito dell'Osservatorio, come analisi e rapporti (vedi il report "La green economy in Emilia-Romagna" prodotto nel 2018). A maggio 2019 è stato effettuato un aggiornamento del Database, che ha portato ad oltre 6.000 il numero complessivo di imprese catalogate come green.

Si sono intensificate le collaborazioni, anche di calibro europeo: ART-ER è diventata membro di EREK (European Resource Efficiency Knowledge center), il centro europeo per la conoscenza sull'uso efficiente delle risorse: si tratta di un'iniziativa della commissione europea che vuole promuovere tra le PMI un migliore uso delle risorse, una minore produzione di rifiuti ed un aumento complessivo della produttività e della competitività. La rete consiste in una piattaforma per lo scambio di esperienze e conoscenza. ART-ER, forte delle attività dell'Osservatorio, agisce come nodo della rete a livello regionale, in particolare per la diffusione dello strumento di auto valutazione per le imprese "the European Resource Efficiency Self-Assessment Tool for SMEs".

Per approfondire: osservatoriogreener.it

Per richiedere ulteriori informazioni OsservatorioGreenEconomy@ART-ER.it

Pianificazione ed efficienza energetica

Nel corso del 2019 si sono realizzate le attività propedeutiche al secondo monitoraggio del **Piano Energetico Regionale (PER)**, approvato tramite il voto in Assemblea Legislativa il 01/03/2017. Dopo il primo rapporto, pubblicato nel 2018, con questo secondo rapporto annuale di monitoraggio si è aggiornato e allargato il quadro delle politiche e delle misure realizzate in Emilia-Romagna che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi in materia clima ed energia al 2030 indicati nel PER.

Il rapporto, in fase di pubblicazione, verrà pubblicato, come per il primo rapporto di monitoraggio, sul portale energia della Regione Emilia-Romagna nella pagina relativa al PER 2030: <http://energia.regione.emilia-romagna.it/piani-programmi-progetti/programmazione-regionale/piano-energetico-regionale>

Anche nell'ambito delle attività di redazione del rapporto di monitoraggio, sono proseguite le attività del Comitato Tecnico-Scientifico del Piano Energetico Regionale e del Tavolo di Monitoraggio, organismi entrambi previsti dal PER e dal PTA 2017-2019. Dopo le diverse sedute del 2018, nel 2019, durante in particolare la seduta del 22/03/2019, è stata formalizzata la creazione di un Tavolo di confronto tra Art-ER e i componenti del CTS, allargato agli opportuni portatori di interesse, per discutere della questione della transizione energetica verso l'elettrico e delle sue ripercussioni, in termini sia di criticità sia di opportunità, sul sistema regionale. Il tavolo di confronto sulla transizione energetica si è pertanto riunito il 11/06/2019, con la partecipazione del CTS stesso, di Terna e di RSE. Enel, invitata a partecipare al tavolo, non ha avuto modo di partecipare.

Nel 2019, ci sono state alcune novità in relazione all'iniziativa comunitaria del "**Patto dei Sindaci**": con la pubblicazione del bando nel marzo 2019 per l'erogazione del contributo ai Comuni per la redazione del Piano di azione per il Clima e l'Energia sostenibile (PAESC), la Regione Emilia-Romagna ha inteso promuovere l'ulteriore impegno dei Comuni verso l'iniziativa europea volta ad integrare la lotta al cambiamento climatico, mitigazione e adattamento. Art-ER ha fornito un supporto costante su questa attività della Regione, contribuendo in particolare alla realizzazione del questionario da sottoporre ai Comuni per favorire le attività di monitoraggio a supporto del PER.

Oltre a ciò, sono continuate le attività di monitoraggio sui Comuni che sono giunti a questa fase, con la raccolta e l'analisi dei dati contenuti nel sito del Covenant of Mayors per mantenere il quadro completo della situazione del Patto dei Sindaci in Emilia-Romagna.

Sono inoltre proseguite le attività per lo sviluppo e la messa a regime dell'**Osservatorio Regionale per l'Energia** in capo ad ARPAE, come previsto dall'accordo tra ARPAE ed ART-ER.

Le principali attività in capo ad ART-ER sono, in particolare, le seguenti:

- partecipare alle riunioni dell'Osservatorio Energia e a supportarne le attività;
- collaborare alla strutturazione della banca dati necessaria allo sviluppo dell'Osservatorio Energia;
- coadiuvare ARPAE nel monitoraggio dei risultati delle azioni di attuazione del PER (livello nazionale e regionale);
- fornire analisi e dati aggregati, con riferimento al territorio emiliano-romagnolo, relativi alle caratteristiche energetiche:
- degli impianti termici per la climatizzazione degli edifici, nei limiti e con le possibilità offerte dall'inserimento dei relativi dati nel catasto regionale CRITER da parte degli operatori;
- degli edifici, nei limiti e con le possibilità offerte dalla registrazione degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) nella banca dati SACE da parte degli operatori;
- fornire analisi degli scenari internazionali in materia di energia e decarbonizzazione con cadenza periodica;
- fornire analisi economiche ed i relativi dati aggregati necessari alle elaborazioni dell'Osservatorio Energia;
- fornire analisi ed i relativi dati, derivanti dal software Clexi, in materia di PAES/PAESC;
- diffondere e comunicare le attività dell'Osservatorio Energia tramite i propri canali.

Il **progetto SHERPA** (SHared knowledge for Energy Renovation in buildings by Public Administrations) sta sviluppando la fase di capitalizzazione, ovvero la terza e ultima parte del percorso che si concluderà a gennaio 2020. SHERPA, avviato a novembre 2016, è finanziato dal programma europeo di cooperazione interregionale INTERREG MED. La Regione Emilia-Romagna è partner del progetto insieme ad altre regioni, enti di ricerca, associazioni e reti internazionali di Spagna, Francia, Italia, Croazia, Malta, Grecia. ART-ER sviluppa le attività tecniche del progetto come assistenza tecnica della Regione.

L'obiettivo generale di SHERPA è promuovere l'efficienza energetica degli edifici pubblici attraverso la sperimentazione e l'applicazione di un modello generale e strumenti specifici per sostenere la preparazione, la qualità e la bancabilità dei progetti di riqualificazione energetica degli edifici pubblici.

Nella fase di capitalizzazione in corso vengono consolidati gli strumenti per la gestione dei dati dello stock di edifici pubblici, la formazione degli operatori, gli schemi standard per assicurare la qualità dei progetti e la mobilitazione di risorse pubbliche e private.

Il progetto SHERPA mira ad applicare in ogni Regione dell'area mediterranea un approccio strategico e di lungo termine per la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico, in linea con quanto prevede anche la nuova Direttiva 2018/844/UE sull'efficienza energetica degli edifici.

L'esperienza della Regione Emilia-Romagna si è concentrata in primo luogo sugli edifici del patrimonio ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) e sulle sedi dell'amministrazione regionale, per poi ampliarsi ad altre tipologie di edifici pubblici, tra cui le scuole e gli uffici comunali, coordinandosi con gli altri progetti europei e le iniziative regionali in corso, e gli obiettivi del PER-Piano Energetico Regionale e dei PAES/PAESC (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) comunali.

Per approfondire: <https://sherpa.interreg-med.eu/>

ART-ER ha supportato la Regione Emilia-Romagna nell'attuazione Programma finalizzato a sostenere la realizzazione di **diagnosi energetiche nelle piccole e medie imprese** o l'adozione di sistemi di gestione dell'energia (DGR n 776/2015 e DGR 1897/2016). Con il Programma sono stati concessi contributi a fondo perduto a copertura del 100% delle spese le piccole e medie imprese beneficiarie si sono impegnate a sostenere entro luglio 2019 per la realizzazione di diagnosi energetiche eseguite in conformità all'Allegato 2 del D.lgs. 102/2014 o per l'adozione di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001. ART-ER, inoltre, supporta la Regione nelle attività di valutazione tecnica delle richieste di erogazione del contributo, nelle attività di Help Desk, e fornisce l'assistenza della piattaforma web denominata PRIDE utilizzata dalle imprese per gestire tutte le fasi del finanziamento (dalla presentazione della domanda alla erogazione del contributo). Per approfondire: <http://diagnosienergetiche.ART-ER.it/>

APPENDICE

I dati assunti come basi per le valutazioni riportate nella presente pubblicazione sono stati acquisiti dalle principali fonti istituzionali di riferimento.

Tipologia dato	Fonte	Data di aggiornamento
N. Organizzazioni registrate EMAS in Italia	ISPRA	Giugno 2019
N. Organizzazioni registrate EMAS in Emilia-Romagna	ARPAE	Giugno 2019
N. Organizzazioni e licenze ECOLABEL	ISPRA	Luglio 2019
N. siti certificati UNI EN ISO 14001 N. siti certificati OHSAS 18001/ISO 45001 N. siti certificati UNI EN ISO 9001 N. siti certificati UNI EN ISO 50001	Banca dati ACCREDIA ¹⁶	Luglio 2019
N. Organizzazioni certificate SA8000	SAI (Social Accountability International)	Marzo 2019
N. Organizzazioni e Prodotti etichettati EPD	The Swedish Environmental Management Council	Luglio 2019
N. certificati PEFC	PEFC	Luglio 2019
N. certificati FSC	FSC Italia	Luglio 2019
N. imprese attive (Distribuzione regionale)	INFOCAMERE	Il trimestre 2019

¹⁶ I dati delle certificazioni ISO 14001, OHSAS 18001/ISO45001, ISO 9001 e ISO 50001 fanno riferimento ai siti produttivi con sistema di gestione certificato. Il sito può corrispondere a un ufficio, a una unità produttiva, a un dipartimento dell'azienda. Più siti certificati possono corrispondere a una singola azienda certificata. Si precisa che la fonte è la banca dati on line gestita da ACCREDIA, contenente i dati relativi alle certificazioni rilasciate da organismi accreditati dalla stessa Accredia, con le eventuali limitazioni riportate nei rispettivi certificati.

ART-ER

Attrattività Ricerca Territorio | Attractiveness Research Territory
info@art-er.it | www.art-er.it